

IL VISITATORE

IL VISITATORE

RICARDO ALEODOR VENTURI

A Adele e Francesco

INDICE

**POSTA
IN ARRIVO**
di Lucia Camela
9

**VIAGGIO
SEMIPERMANENTE**
19

CASA ROSSINI
21

**UN VIAGGIO
CHE RIPARTE**
di Daniele Vimini
24

CASA SPONGE
27

**A RICARDO:
FUORI DAL BIANCO**
di Giovanni Gaggia
29

**TIVARNELLA
ART
CONSULTING**
35

**TAPPA
ALLA TIVARNELLA**
di Samantha Benedetti
37

**MUSEO CAPITOLARE
DI ATRI**
43

IL VIAGGIO DELL'ARTE
di Marialuisa De Santis
46

**MANUALE
DEL VISITATORE**
53

SCATTI
309

**UN LAMPO
CHE VUOLE DARSI
PIÙ TEMPO**
di Ricardo Aleodor Venturi
391

SUPERSTITI
403

POSTA IN ARRIVO
di Lucia Camela

9

*“Il Visitatore è un progetto,
un’idea, una diversa modalità
di affrontare un tragitto,
un percorso. È un ospite. È un curioso.
È anche una performance,
un libro e un ritratto.
È un esperimento sociale.
È la necessità di viaggiare.
È tanto altro o forse nulla di più.”*

Ricardo Aleodor Venturi

Queste frasi le conosco a memoria,
hanno guidato l'intero progetto
del Visitatore che da Ottobre del 2020

è tra le nostre mani. **Queste frasi, chiare ed aperte, sono state il trampolino di lancio per la partenza di questo progetto lasciandolo libero di prendere la sua strada e la sua forma. Il percorso del Visitatore, di Ricardo tramite le sue opere, non era definibile a priori e, proprio come ogni viaggio che viviamo, si è definito da sé grazie alle persone che ne hanno preso parte.**

Il Visitatore nasce in tempo di pandemia, da quella esperienza che ha tirato il freno a mano delle nostre vite e ci ha lasciati lì a sostare, riflettere e riconsiderare il nostro quotidiano. Ognuno di noi ha una personale esperienza di questo periodo, ma ci sono degli aspetti comuni a tutti. La staticità, l'immobilità, la stasi sono tutti sinonimi di uno di questi aspetti della pandemia, rivoluzionario per la nostra società del tutto e subito e del movimento frenetico. Per Ricardo Aleodor Venturi è stato spunto di analisi e lo stimolo per ideare questo progetto 'Il Visitatore' nel quale ha trovato la sua posizione e una scappatoia per sé e la sua arte,

coinvolgendo attivamente amici, colleghi, conoscenti e sconosciuti.

I protagonisti del progetto sono 100 autoritratti dell'artista: 90 dalla dimensione portatile 8.5×5 cm, 5 semi-portatile 37×27 cm e 5 da 50×70 cm. Accanto a queste incisioni su carta c'è una lista di 100+ contatti dell'artista invitati a prender parte al progetto. Ai partecipanti era richiesto di ospitare l'opera ricevuta per una settimana come fosse l'artista in visita. Ricardo voleva viaggiare tramite la sua immagine, conoscere nuove realtà pur non potendo muoversi. Per chi avesse avuto il piacere, era richiesto di inviare una riflessione personale sul viaggio per riempire le pagine del libro che state ora sfogliando.

Due elementi chiave per la realizzazione di questo progetto sono la fiducia e la cura, poiché l'artista ha affidato le sue opere a 100 persone che avrebbero dovuto custodire il ritratto e a loro volta scegliere qualcuno a cui cedere l'opera per far continuare il viaggio del Visitatore. Questo passaggio del testimone

è avvenuto nell'arco di due mesi, dal 15 Marzo al 15 Maggio 2021. Grazie alla sua natura libera però viaggia ancora oggi. Alcuni ritratti sono tornati nelle mani di Ricardo, altri girano in mani ignote continuando a viverci l'avventura. Questo piccolo libro sperimentale, dalla dimensione tascabile di 9x6 cm, è stato possibile grazie alla nobile partecipazione di centinaia di persone e del generoso supporto economico raccolto tramite un crowdfunding.

Il Visitatore è un progetto, è un'idea che ha preso forma, è un tragitto che continua. È un ospite curioso, è un ritratto, è questo libro.

P.S. Il Visitatore è l'artista in residenza tramite la sua opera d'arte.

Quando Ricardo mi ha proposto di seguirlo nel suo progetto 'Il Visitatore' la prima cosa che ho associato alla sua idea è stata la pratica della residenza d'artista, in questo caso specifico, per l'opera d'arte.

Che cosa intendo?

In modo molto riassuntivo per le dimensioni di questo libro, le residenze d'artista sono delle

opportunità di ricerca e produzione per gli artisti in realtà diverse dal proprio contesto di studio, presso musei, associazioni culturali, aziende e non solo. Possono rivelarsi delle esperienze significative per un artista che, per un tempo limitato, approfondisce una ricerca legata ad una collaborazione con un ente, ad un proprio progetto artistico o si dedica alla pura sperimentazione. Sono occasioni di incontro e scambio con nuove realtà, tra artisti e con la comunità.

In una chiave più fantasiosa, Ricardo Aleodor Venturi, nelle vesti di un portachiavi contenente un'incisione di sé stesso, partecipa ad una residenza d'artista concedendosi e concedendo alla propria creazione un periodo di ricerca, incontri e scambi. L'artista in residenza tramite la sua opera. Un'esperienza dal risultato inaspettato che vive di contatti con nuovi luoghi e persone portando avanti un progetto artistico che ha l'obiettivo di far viaggiare le immagini e produrre su carta un piccolo libro sul viaggio. L'opera visita posti conosciuti e nuovi, si inserisce

nella quotidianità di chi la ospita, stimola pensieri e raccoglie emozioni, infine parole. Come per le residenze d'artista avrà un impatto non solo sull'artista, ed opera d'arte in questo caso, ma anche per il luogo in cui ha soggiornato, nella persona che lo ha ospitato e in noi che lo abbiamo organizzato.

Alcune volte l'influenza della residenza persiste nel tempo, cambia dei metodi, apre nuove porte. Per il momento ci limitiamo a ringraziare tutti per l'esperienza vissuta, per aver reso possibile la realizzazione di questo manuale tascabile sul viaggio e ci auguriamo che il Visitatore continui la sua residenza.



VIAGGIO SEMI- PERMANENTE

19

CASA ROSSINI

21

La casa natale di Gioachino Rossini, sorge sull'antica "Via del Duomo" (oggi via Rossini). Risale al XV secolo la realizzazione dei piani terra e primo, mentre i due superiori sono aggiunti in seguito. Nei primi decenni del Settecento, una consistente ristrutturazione coinvolge facciata e interno, composto da quattro piani e da un sotterraneo.

In questa abitazione Rossini nasce il 29 febbraio 1792 come ricorda l'iscrizione commemorativa posta

in una stanza del primo piano:
“La divina arte della musica arrise
in questa stanza alla nascita
di Gioachino Rossini”. Il compositore
qui trascorre i primi anni di vita
assieme alla sua famiglia. Della
struttura originaria è possibile oggi
ammirare le imposte delle finestre
ad arco, i camini anneriti dal fumo
e alcuni elementi di un'antica cucina.

Nel 1892, a cento anni dalla
nascita di Rossini, il Comune
di Pesaro acquista il palazzo
e lo adibisce a museo; nel 1904 viene
dichiarato monumento nazionale.

I materiali esposti provengono
in gran parte da collezioni di fine
Ottocento; il nucleo più consistente
proviene da Parigi e si tratta per
lo più di stampe e incisioni, litografie
e ritratti appartenuti al grande
Alphonse Hubert Martel, collezioni-
sta di cimeli rossiniani. Nella dimora
natale sono esposte le stampe
delle opere di Rossini e dei suoi cele-
bri interpreti: Adelina Patti
(Rosina/Barbiere di Siviglia), Giovan
Battista Rubini (Otello), Giuditta
Pasta (Tancredi), Gilbert-Louis Duprez

(Arnold/Guillaume Tell).

Degna di nota è la raccolta
di trenta ritratti a stampa di Rossini,
cronologicamente ordinati dalla
giovinezza alla vecchiaia; un disegno
di Gustave Dorè lo ritrae sul letto
di morte. Oltre ai ritratti ufficiali,
è esposta una serie di caricature
tra cui una statuetta di Jean Pierre
Dantan che mette alla berlina
Rossini e altri personaggi dell'am-
biente musicale dell'Ottocento.
Infine, nella stanza dedicata alla
musica, sono ospitati un fortepiano,
strumento a tastiera costruito
a Venezia nel 1809, e alcuni autografi
del maestro.

UN VIAGGIO CHE RIPARTE
di Daniele Vimini

in armonia con le note della Città della Musica Unesco. Ricardo ha dimostrato di essere capace di esplorare le vie dell'arte in una visione in dialogo con le diverse arti performative che caratterizzano la vocazione della nostra città.

24

Un ospite silenzioso ha abitato Casa Rossini: l'arte e la musica si sono fuse in modo perfetto in questo progetto di un giovane artista pesarese che sta avviando un percorso internazionale partendo dalla sua città. Non possiamo che essere orgogliosi di promuovere un artista che sta muovendo i primi passi di un cammino coraggioso, ma non impossibile se si ha talento, nel mondo dell'arte. Un viaggio che parte da Pesaro e che saremo lieti di accompagnare

25

CASA SPONGE

27

Casa Sponge luogo di accoglienza, rifugio di artisti, collettore di idee, laboratorio del benessere, centro d'arte. Nasce nel 2008 per promuovere l'arte contemporanea in uno spazio ai margini del circuito convenzionale. La sede-abitazione di **Giovanni Gaggia**, fondatore e **Direttore Artistico**—è sita in un caratteristico casolare di campagna posto su una delle belle colline attorno a **Pergola (PU)**. Negli anni a seguire è diventata centro di aggregazione sociale,

culturale e ricreativa che educa alla ricerca del “bello”; nell’arte, nel territorio e nella cultura in genere. **Due** sono le caratteristiche essenziali di **Casa Sponge**: la scelta di operare in provincia e un’idea di ricerca artistica in cui curatori e artisti lavorano insieme, in totale libertà, rendendo incerta la divisione dei ruoli. In dieci anni di attività l’associazione, mantenendo la totale indipendenza ed autofinanziando quasi tutte le sue attività, ha saputo offrire al pubblico proposte artistiche italiane ed internazionali di alto livello in una programmazione fitta e regolare, guadagnando l’attenzione e il sostegno della stampa locale, nazionale e delle principali riviste di settore. In dieci anni di attività circa 300 artisti hanno collaborato con **Casa Sponge**.

A RICARDO: FUORI DAL BIANCO di Giovanni Gaggia

29

Dialogo a distanza con te, Ricardo, tentando di applicare alla stesura del testo la medesima filosofia del tuo progetto. Non si può viaggiare: il confino dettato dalla pandemia ce lo impedisce. Vagabondano i tuoi autoritratti realizzati con la tecnica classica dell’incisione. Definisci questo progetto performance, chiedendo ad un performer di raccontare a parole ciò che sente in relazione al tuo processo. Tengo a sottolineare che dissento fortemente con questa

tua definizione. Non ci può esser performance senza pubblico, senza una azione dal vivo e una relazione diretta con chi assiste. Qui siamo di fronte ad un processo che deve trovare la sua strada, la sua via, la sua direzione. Trovo estremamente contemporaneo che ciò si sviluppi in un momento storico così complesso e difficile da raccontare. È qualcosa che ora appartiene all'esistenza di tutti. La forza di ciò che tu realizzi sta a mio avviso in due elementi. Il primo è l'impedimento del viaggio, in conflitto con la tua natura spinta al movimento, alla ricerca, alla conoscenza. Con un segno sottile e incisivo, realizzi una micro opera da viaggio che di norma è un portachiavi. Ma a Casa Sponge fai arrivare invece un esemplare differente: il tuo volto di tre quarti che galleggia nel bianco vuoto di un quadro. È proprio quel vuoto che, a mio avviso, diviene il secondo elemento forte. Apparentemente senza fine, fa scomparire alla vista te nella superficie della carta, regalandoci così il senso dell'opera.

Descrive un tempo, una sensazione, il qui e ora, l'esistenza; non soltanto la tua. Non c'è niente, il punto di vista si perde nello spazio. Dunque, che cosa c'è di performativo in tutto ciò? Qui mi trovo di fronte alla contemplazione, fermo e immobile, lo sguardo si sposta fuori dallo spazio delimitato dalla cornice e va verso il futuro; quello di un giovane uomo prima che di un artista. Mi sembra quasi di vederti tatuare quel medesimo segno sulla tua pelle. Voglio immaginarmi questo progetto come l'inizio del tuo viaggio. Sono diverse le tue opere che raccontano questo tema, a testimoniare il movimento caotico che vivi dentro te: tracce di macchine in movimento, portachiavi come opere ed ora te stesso. Sono certo che tutta questa materia al momento informe, sarà plasmata. Ed il tuo viaggio, caro Ricardo, da qualche parte ti condurrà e sarà un luogo ben preciso, con un profondo senso per te come artista e come uomo. Non sarà ovunque, come pensi oggi.

Voglio concludere con una parte

delle nostra conversazione.

Era il 22 aprile di quest'anno quando ti chiesi: **Che cos'è il viaggio per te?**

RAV: "È incredibile come io abbia rivolto, senza scrupoli, questa domanda a centinaia di persone, senza volermi mai mettere nella situazione di riceverla. Ho posto ad altri una riflessione per scappare dall'immenso peso di trovare io stesso una vera forma, eppure ora è stata richiesta proprio a me.

Sono in seria difficoltà.

Mi stupisco di quanto qualcosa di apparentemente semplice sia spesso infinitamente arduo. Ciò che mi domando è se esista qualcosa che non sia incluso all'interno del senso che racchiude la parola viaggio. Non credo abbia definizione, trovo che sia un grande contenitore in cui dentro troviamo infinite possibilità o impossibilità. Una cisterna grande come il mondo oppure un libro piccolo come un sassolino, se fosse possibile scrivere parole tanto piccole.

Il viaggio non ha ceto, superiorità o inferiorità, il viaggio è personale

per ogni individuo; mantiene con costanza la sua unicità.

Bisognerebbe raccontare ogni percorso per comprendere a fondo l'essere umano, ogni individuo merita di salvare la propria storia. Quindi se ogni essere vivente avesse scritto un libro sulla propria vita e fosse possibile leggerli tutti, forse, potrei trovare qualcosa che si avvicini a una risposta a questa domanda. Eppure, neanche questo penso possa realmente salvarmi."

T'invito al viaggio

(Franco Battiato

23 marzo 1945–18 maggio 2021)

TIVARNELLA ART CONSULTING

35

Lo studio di consulenza prende il nome dalla via in cui si trova. Via Tivarnella esiste solo a Trieste, è il nome con cui questa zona è conosciuta dal quindicesimo secolo e si riferisce all'antica presenza di una taverna in pertinenza delle saline e del relativo scalo.

Davanti allo studio si trova il celebre palazzo Economo, sede della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Già sede della

Galleria Nazionale d'Arte Antica di Trieste, oggi è anche sede periferica del MiBAC del Friuli Venezia Giulia.

Il restauro dello studio in via Tivarnella, che sette anni fa si presentava in stato di degrado, ha portato alla luce le pavimentazioni originali in masegno, permettendo agli spazi di riappropriarsi del loro carattere originario.

Lo studio si occupa di offrire servizi di consulenza ad artisti e collezionisti e si occupa inoltre di curatela di mostre per enti pubblici e privati, di formazione post accademia, quotazioni asseverate, oltre alla galleria impegnata in attività espositive dedicate agli artisti seguiti dallo studio.

**TAPPA ALLA TIVARNELLA
di Samantha Benedetti**

37

Il termine “chiusura” è forse il più inflazionato degli ultimi quattordici mesi: un tempo, lungo o corto che sia, segnato dall'impossibilità.

L'impossibilità di viaggiare, di incontrare persone e di relazionarci all'altro (in senso lato) nel modo in cui siamo stati fino ad ora abituati.

Il progetto artistico di Venturi si iscrive dunque in un contesto che sembra essere poco incline al declinarsi del concetto di “viaggio”, eppure proprio tale parvenza

di irrealizzabilità ha dato adito a una ricerca che l'ha condotto ad avvicinarsi a ciascuno di coloro che hanno convissuto con l'espressione della sua opera artistica.

All'interno della sede del Tivarnella Art Consulting è stata infatti ospitata una delle incisioni autoritratto di Venturi, per un tempo che supera quello di una normale esposizione, divenendo in tal modo un'installazione semi permanente.

Siamo forse stati, in virtù dell'esperienza collettiva che stiamo vivendo, vittime spesso inconsapevoli di una reticenza alla consuetudine del dialogo e dell'incontro, disabitandoci alla presenza dell'altro. Ricardo Aleodor Venturi ha deciso di far viaggiare attraverso un Paese isolante e isolato una riproduzione di sé che ha potuto raggiungere conoscenti lontani.

L'incisione osserva i fruitori, divenendo una presenza tangibile all'interno dello spazio. Dunque sorge spontanea una domanda: la percezione della presenza di un individuo all'interno dello spa-

zio è necessariamente vincolata a un'istanza corporea? E questione forse ancora più importante è la seguente: può esservi incontro senza che vi sia l'altro nella sua corporeità?

La risposta è, nel nostro personale sentire, che con colui che vi è dietro quell'incisione vi sia stato un effettivo incontro. Principio della comunicazione e della comunicabilità è che vi siano mittente, messaggio e destinatario, l'elemento peculiare di questa ricerca artistica è che mittente e messaggio siano perfettamente sovrapponibili e di conseguenza il destinatario non può che incontrare il mittente. La sua presenza ha istanza di realtà per coloro che vivono la sua autorappresentazione ma ancor più interessante diviene a mio avviso il fatto che l'incontro non avvenga con il Venturi di oggi, ma con quello di ieri, poiché a esserci è una rappresentazione realizzata in un tempo preciso che precede il suo arrivo.

L'artista ha deciso di mobilitare se stesso in un viaggio che ha condotto le sue opere in luoghi differenti

e al contempo coloro che in quei diversi luoghi si trovavano hanno avuto la possibilità, contemporaneamente, di incontrare il medesimo soggetto.

Il viaggio viene storicamente considerato edificante nella suo carattere esperienziale, soprattutto se lo si declina nel punto di vista del viandante. Tuttavia in questa particolare declinazione del concetto di viaggio è possibile sottolineare l'esperire di coloro che si trovano nelle tappe lungo il percorso dell'artista, mossi nel proprio sentire dall'incontro con il visitatore.

Sovvengono dunque le parole di Céline poiché, se di viaggio si parla, il fatto che questo non venga realizzato in base alla comune visione che si ha di tale pratica, ciò non implica che non apporti tutti gli arricchimenti dell'animo che gli sono propri.

“Viaggiare, è proprio utile, fa lavorare l'immaginazione. Tutto il resto è delusione e fatica. Il viaggio che ci è dato è interamente immaginario. Ecco la sua forza.

Va dalla vita alla morte. Uomini, bestie, città e cose, è tutto inventato. È un romanzo, nient'altro che una storia fittizia. Lo dice Littré, lui non si sbaglia mai.

E poi in ogni caso tutti possono fare altrettanto. Basta chiudere gli occhi.

È dall'altra parte della vita.”

Ed è ciò che Venturi ha fatto, con il suo sguardo di sguincio, che ci ha condotti in un incontro dall'altra parte.

MUSEO CAPITOLARE DI ATRI

43

Fondato nel 1912 per volontà dell'allora Capitolo Cattedrale e del Direttore generale delle Antichità e Belle Arti Corrado Ricci, il Museo Capitolare di Atri è nato intorno ad una originaria raccolta di immagini, arredi e suppellettili sacre custodite nella Cattedrale atriana e nei depositi della sua sagrestia. Negli anni ha accolto opere provenienti da chiese dismesse ed importanti donazioni, fino a diventare uno dei musei più prestigiosi d'Abruzzo.

La collezione ricchissima ed eterogenea è ospitata negli ambienti dell'antico monastero cistercense edificato a ridosso della chiesa di Sancta Maria de Adria (cattedrale dalla metà del XIII secolo) e documenta la storia religiosa e civile della città, il potere politico ed economico degli Acquaviva, degli episcopati e delle grandi committenze che hanno reso Atri un luogo di approdo e confronto di istanze culturali e linguaggi religiosi ed artistici diversi.

Focalizzando questo duplice aspetto del legame tra il Museo e il territorio e della continua apertura del territorio stesso a realtà culturali diverse, la Direzione attuale (affidata nel 2015 a Filippo Lanci) ha avviato il riallestimento dell'esposizione ed una serie di esposizioni temporanee dedicate al confronto di alcune opere della collezione museale con altre d'arte contemporanea o orientale.

Durante la chiusura imposta dalla pandemia, il Museo ha avviato importanti interventi di restauro. Nella sala-cantiere è stato accolto

il Visitatore di Ricardo Aleodor Venturi.

IL VIAGGIO DELL'ARTE di Marialuisa De Santis

46

*Tu che sei in viaggio,
non sei su una strada,
la strada la fai tu andando.*

Antonio Machado

Il progetto **Il Visitatore**, di **Ricardo Aleodor Venturi**, generato in tempo di pandemia, è ricco di sollecitazioni che, come scatole cinesi, aprono a diversificati discorsi magari anche contraddittori fra di loro, ma tutti legittimi; proprio questo suscitare pensieri e riflessioni richiama

le parole di **Vattimo**: "Il valore dell'opera d'arte si verifica non tanto in quanto l'opera d'arte viene detta bella e riuscita, ma in quanto concretamente e storicamente, l'opera d'arte stimola e suscita un processo, infiniti processi di interpretazione e cioè di discorsi".

E Venturi dà la possibilità di iniziare tanti discorsi. **Sui musei**; sul senso dei visitatori ai musei; sulla corretta, se mai si possa adoperare questo aggettivo, fruizione dell'opera; sull'arte che parla dell'arte; ancora su tante altre cose ma soprattutto sul tema del viaggio che appare oggi carico di un concreto e doloroso divieto rimanendo però insieme archetipo di ogni ricerca di altro da sé e ugualmente di ogni addentramento nell'intimo più profondo.

Il viaggio è la vita, è quella strada che **Venturi** vuole percorrere forzando le porte dei musei chiusi, veicolandosi oltre i divieti pure necessari (veicolare se stesso o la sua arte, poco cambia); strada che vuole percorrere cercando anche il contatto di sconosciuti

con l'affidamento a novantacinque persone del suo autoritratto, persone che a loro volta lo affideranno ad altri di cui l'artista non conoscerà né i volti né la sensibilità, ricostruendo così una catena di fiducia e di vicinanza negata dalla pandemia.

Pur nella scelta di un linguaggio contemporaneo come quello di una performance collettiva che si avvale per la sua attuazione anche di fruitori sconosciuti e occasionali, Venturi decide di far passare di mano in mano un autoritratto realizzato con l'antica e raffinata tecnica incisoria dell'acquaforte. Questo da un lato esemplifica in modo fin troppo scontato come l'arte nasca sempre dall'arte, per usare le parole di Gombrich e soprattutto, dall'altra, la volontà del giovane artista di rifuggire da una dimensione naïf ed estemporanea.

Quello che gira di mano in mano è dunque un autoritratto; e si sa che il volto viene letto come una rivelazione della persona, sia pure incompleta e passeggera. Si sa che il volto non è per noi stessi che pos-

siamo vederlo solo utilizzando un mezzo, per esempio uno specchio: il volto è per gli altri. Attraverso di esso ci mostriamo, mostriamo una parte di noi, spesso la più nascosta, che si palesa anche involontariamente anche solo da uno sguardo o da una piega delle labbra. Venturi arriva nelle case di fruitori sconosciuti senza protezioni sul volto, senza mascherina: è una specie di sommessa e delicata manifestazione di fiducia.

Mi viene in mente un po' per contrasto, un po' per assonanza, il padiglione giapponese alla 56ma Biennale d'arte di Venezia.

Se il volto è manifestazione di fiducia, lo erano anche, quasi profetiche di un periodo di "segregazione", le 50 mila chiavi, provenienti da tutte le parti del mondo, all'interno di una fitta ragnatela di fili di lana rossi tra loro annodati che emergevano come una nuvola da due vecchie barche di legno: le lontananze, il viaggio, il destino, l'apertura a persone e mondi diversi: installazione che oggi appare quasi profetica quella

di Chiharu Shiota.

Non ha chiavi Venturi, ha amici, conosciuti o ancora sconosciuti, a cui affidare la sua opera che vivrà degli sguardi di tanti.

Se i musei sono chiusi, sarà l'arte a raggiungere le persone, lo fa nelle loro case e in luoghi espositivi inusuali; uno per tutti nell'importante Museo Capitolare di Atri il cui Direttore ha giustamente pensato di impiegare il periodo di lockdown per lavori di restauri interni e per la realizzazione di un nuovo allestimento. L'autoritratto avrà visto in questo caso, tutto quello che in genere i visitatori non vedono mai; vedrà il lavoro di tante persone, le difficoltà che dovranno affrontare, i cambiamenti di collocazione delle altre opere. E chi lavora lo avrà visto a sua volta, avrà osservato questo Viaggiatore inusuale, presente, fiducioso, aperto che ricorda a tutti che l'arte è di per sé un viaggio che nessuno può fermare.

MANUALE DEL VISITATORE

53

M D B

BLU

55

**Il Viaggio dona Essenza alla semplice
esistenza. Offre la straordinaria
opportunità di poter uscire dalla (a
volte banale ed opprimente) quotidiana,
e non solo attraverso i sensi tangibili.
Più che semplice via di fuga,
però, rappresenta la preziosa possibilità
di cercare, scoprire, esplorare
mondi ignoti e realtà diverse in cui
immergersi e da cui trarre rinnovata
linfa per riuscire a conoscere e a
comprendere meglio gli altri, sé
stessi e i propri limiti. Ed è proprio**

questa meravigliosa ed imprescindibile esperienza che aiuta a superarli, non già fornendo certezze invalicabili ma, al contrario, instillando sempre nuovi dubbi su cui riflettere e grazie ai quali crescere, arricchirsi e (ri)trovare la parte più autentica e profonda di sé. Ecco perché il Viaggio è Libertà e Viaggiare significa Vivere!

56

E A C

INFRAROSSO

57

“Viaggio” è radicalmente connesso alla parola arte. “Ar”, la radice ariana di arte, in sanscrito significa “muoversi verso”.

Siamo chiamati a mettere in discussione il concetto spaziale di movimento e su questa via Marcel Proust ci offre il mantra perfetto: “L'unico vero viaggio, l'unico bagno di giovinezza sarebbe non andare verso nuovi paesaggi, ma avere altri occhi, vedere l'universo con gli occhi di un altro, di cento altri, vedere

i cento universi che ciascuno vede,
che ciascuno è".

G B

**TERRA
BRUCIATA
COME IL
COLORE DEL
DESERTO**

58

59

Il viaggio inizia con la consapevolezza di conoscere sé stessi.

Mi sono sempre domandato per quale motivo si ha consapevolezza di aver viaggiato solamente quando si percorrono migliaia e migliaia di chilometri da un luogo comune, conosciuto, ad un luogo ignoto.

Abbiamo bisogno di abbandonare per poco o tanto tempo le abitudini, alla ricerca di emozioni irripetibili, scoprire usanze e tradizioni che non ci appartengono. La ricerca di quello

stato psicofisico tanto agognato, diventare padroni della conoscenza, che ci permette di creare nuovi circuiti nel cervello per raggiungere l'apice della felicità.

È veramente indispensabile fare tanti chilometri per sentirsi appagati da un viaggio?

Facciamo fatica a comprendere la bellezza del ciclo di vita come vero e proprio viaggio, fatto di: esperienze, buone decisioni, sentimenti, pericoli, illusioni e sogni.

Solo attraverso un momento così delicato, bloccati e incatenati in quegli spazi che ognuno di noi conosce meglio di altri, abbiamo capito che si può viaggiare anche tramite l'immaginazione, che non segue regole fisse né legami logici.

Significa sapersi fermare ed imparare ad ascoltarsi. È un'occasione, il viaggio tramite l'immaginazione, per guardare dentro di sé, prendersi in mano, avviare una profonda amicizia con sé stessi, prendere in mano le redini della nostra vita e imboccare percorsi evolutivi.

Il viaggio inizia con la consapevolezza di conoscere sé stessi.

MA VERDE

**o quando ne avrò create di nuove
da unire o sostituire alle vecchie...
E se non avessi voglia di tornare?
... continuerei il viaggio!**

62

Volevo salutarti...

Perché?!

Parto per un viaggio!

... ma poi torni?

Certo che torno!...

**se non tornassi, non sarebbe
un viaggio!... sarebbe una fuga...**

E... quando torni?

Questo non lo so.

... non lo sai?

**Non lo so... forse quando avrò nostal-
gia delle mie abitudini...
o quando le avrò dimenticate...**

63

NDR

**BLU
LAPISLAZ-
ZULI**

64

**Se non dovessi tornare,
sappi che non sono mai partita
il mio viaggiare
è stato tutto un restare
qua, dove non fui mai.**

BB

ROSA

65

**“Preso tutto?? Zaino, pranzo, cap-
pello, telefono, chiavi; ok, mappa
offline scaricata, impostiamo
la strada decisa ieri notte, via! Ah no!
Non ho messo il profumo!
Importante! Lo capirò al ritorno, sen-
tendo quel profumo farò salti spazio
temporali e qualunque cosa starò
facendo, tornerò qui... con gli occhi
persi in questo mare, a perdermi per
le strade in questa macchina, con in
testa queste canzoni.”**

**Il viaggio è sicuramente l'innesco
di milioni di scintille.**

A B

ROSSO

66

67

Viaggiare è esprimersi.

Per qualcuno viaggiare significa spostarsi, muoversi, svalicare confini; per me è oltrepassare i limiti, arricchirsi, evolversi. Riempirsi gli occhi.

È emozione. È mettersi alla prova.

Conoscersi sempre meglio, scavare nelle profondità della nostra anima e della nostra mente. Ci stupirà trovare "l'isola che non c'è" dentro noi stessi che non vede l'ora di

essere esplorata.

Viaggiare, infine, è unione: specchiarsi in quello che non conosciamo, nello straniero, nello sconosciuto e vederci il nostro riflesso. Non siamo poi così diversi. Viaggiando, con il cuore e con il corpo, lo imparerai. Lo imparerò.

68

M C

GIALLO

69

Viaggio è nuotare nella mia stessa mente, dentro una bolla che mi porta lontano mentre il mondo intorno a me si disfa.

P B

BLU

70

Dal Mare della passione, all'Oceano delle scoperte: guardo paesaggi. Dipingo 'cromatismi emozionali'.

S I

**VERDE
ACQUA-
ROSSO**

71

Questo viaggio parte da una perdita lontana, passa attraverso la rassegnazione del ricordo e giunge al giorno della memoria. Qui, il viaggiatore parte dal rifiuto del viaggio stesso o dal rifiuto della perdita che, in questo caso, potremmo considerare sinonimi. Il traghettatore, vestito di sconforto, ha teso lui la mano per salire sulla barca del lutto. Il biglietto non è stato richiesto, sebbene il posto sia stato riservato. Il viaggiatore, spaesato ed incredulo,

dapprima ha rifiutato l'invito (o la perdita); poi, incapace di distogliere lo sguardo, ha accettato ad un unico patto: si sarebbe negato la realtà (o la perdita) per sopravvivere. Le difese governavano i sensi, trascinandoli nell'oblio. La barca del lutto traina i suoi passeggeri, attraverso la tempesta della disperazione, il ciclone dell'insoluto e l'uragano dell'impotenza. Alla vista della terra ferma, scendo dalla barca e mi vedo stare di fronte ad una distesa di fiori d'agosto: alti, rigorosi, imponenti, dai petali giallo pastello, si rivolgevano verso il sole, sorseggiandone il vigore. Una lacrima scende sul mio viso. Mi rassegno al senso. Mi concedo al ricordo. Permetto al mio corpo di cadere, Finalmente, nella culla dei girasoli.

(Filomena, 30.08.1963–14.11.2006)

Ti auguro dal profondo del cuore tutta la felicità di questo mondo [...]

P.S. Ricorda che l'amore dei genitori non ha prezzo, perché loro vivono per te. E anche se ci sono le "guerre", è sempre un modo di amare. Più di loro nessuno può amarti [...]

D G

VIOLA

73

Il viaggio, un susseguirsi di esperienze dettate dalla fame di curiosità e scoperta... P.S. Quelle imbarazzanti son le migliori.

FG INDACO

74

Dove finisce l'arcobaleno inizia un viaggio, nell'attesa della partenza se ne prefigura già l'arrivo. Non si è mai certi del reale senso di marcia di un viaggio. Il viaggio è una prospettiva sfuggente che dura una vita, di cui non è mai data per certa la velocità, un ralenti talvolta ammortizza il distacco, qualsiasi esso sia. Cose impossibili ti sfiorano in viaggio.

DE BLU

75

L'originale percorso artistico proposto da Ricardo mi ha portato ad approfondire delle riflessioni maturate durante il ricovero in ospedale per polmonite bilaterale questo gennaio c/o Ospedale San Salvatore a Pesaro.

In particolare ho sviluppato l'idea che, in assenza di possibilità di viaggio e, addirittura, di movimento libero al di fuori dell'area di residenza o domicilio, la mente ha iniziato a viaggiare spontaneamente, senza alcun

condizionamento, in direzioni multiple: a volte ripercorrendo viaggi e cammini già segnati, da solo, con amici Banditi o famiglia... addirittura tornando indietro di decenni, fino a dove la memoria arriva!

In altri casi, immaginando e fantasticando intorno a percorsi o sentieri da percorrere o, addirittura, neanche mai pensati a livello razionale.

Minimo comune denominatore delle varie esperienze vissute: il corpo può fermarsi o essere fermato (malattia, prigionia, lockdown, depressione, ecc), ma la mente rimane sempre libera!

CT

VERDE SMERALDO

77

Il viaggio è movimento, anche stando fermi e amando il luogo in cui non vivo, ma è come se lo abitassi da sempre. Vivo viaggiando e viaggio vivendo: il viaggio è il fluire della vita, di tutti i suoi aspetti. Il viaggio ha senso perché non ha tempo.

M G

ARANCIONE

78

Il viaggio come ciò che è all'infuori di te. Pronti allo stupore e all'ignoto verso il diverso.

Ossigenazione lì dove c'è il rischio della stagnazione nei lenti e sedimentari viaggi introspettivi.

A L

ARANCIONE

79

Il viaggio è incontrare milioni di sguardi e finire per perdersi in uno solo... quello della propria amata.

FF

AZZURRO

80

Il viaggio è quello reale, quello dove ci si sposta: non importa quanti metri o chilometri si percorrano, l'essenziale è muoversi, cambiare scenario.

Il viaggio è una serie di domande: che paesaggi vedrò? Quali sguardi incroceranno i miei occhi? Quali sapori e profumi sperimenterò lungo la strada? Ma – soprattutto – quale parte di me incontrerò, che ancora non conosco?

LR

VIOLA

81

Il "Viaggio" è un percorso complesso, fisico o mentale, ricco di sensazioni, ricco di tempo, ricco di sorprese. È un'esperienza che ti arricchisce sia in buona che in cattiva sorte, fondamentale per un'apertura mentale a 360°.

R D L

C S

ARANCIONE

82

Il viaggio è un cammino che mi porta a superare i miei limiti.

83

Il viaggio è un'opportunità. Una via di fuga e una strada per il ritorno. Il viaggio è speranza di vita, è vita in sé. Attraverso il viaggio mi accorgo dell'immensità che mi circonda, nella quale mi sento tanto piccola ma allo stesso tempo è quell'immensità che mi circonda che mi arricchisce e mi permette di sentirmi forte.

A C

AZZURRO

84

Il viaggio è osservare, sentire, creare il proprio destino.

V A

AZZURRO

85

Il viaggio è il passo, o la moltitudine di passi, che il mio animo interiore fa verso l'animo interiore di un'altra persona, verso un luogo, verso un traguardo o verso un concetto. Si può viaggiare senza aver fatto un km; si può essere effettivamente immobili se pur percorrendo km a bordo di un aereo. Viaggiare è una condizione di cuore e di mente.

PC

—

86

Il viaggio è uscire da Pesaro, partire per le Oasi in Egitto e aprirsi all'Arte, Baharia, Farafra, Dakhla, Karga.

FB

GIALLO

87

Il viaggio è una primavera fuori stagione.

A F

RAME

88

L'unico viaggio desiderato, è quello da atomo ad atomo. Dai miei occhi agli occhi di chi incontro. L'unico modo per compierlo è farsi sentiero e attendere di essere attraversati.

M L

INDACO

89

Per me il viaggio è sempre stato un'uscita di soccorso. Cambiando realtà, spostandomi con il mio corpo, mi offro l'opportunità di reinventarmi e di iniziare un nuovo capitolo della mia esistenza.

LI

**VERDE
ACQUA**

90

Il viaggio? Il viaggio è una ricerca.

GI

ROSSO

91

Ho avuto modo di stare molto a contatto con il visitatore perché essendo un privilegiato, il mio viaggio con lui è cominciato prima dell'inizio del progetto, per questo mi piace pensare che lui alla fine si ricorderà di me più degli altri.

Il visitatore per me è stato un amico, una persona cara, che nonostante le avversità affrontate in questo periodo, è sempre rimasto al mio fianco, sicuro del fatto che le avrei superate, nonostante tutto.

Il viaggio con lui in realtà è un percorso interiore e personale che ti aiuta a crescere, a ritrovare te stesso, a vedere le cose con lucidità, ad amarti per quello che sei e lo fa facendoti sentire amato e mai solo perché c'è sempre lui al tuo fianco.

Tutto questo rappresenta il viaggio e, come tutte le cose belle, finisce nel momento in cui ha svolto il suo compito, come quando impari ad andare in bicicletta e nel momento in cui hai preso la giusta fiducia, ecco che la persona a te cara, senza farti vedere, lascia il sellino della bici e ti fa pedalare da solo, verso quello che sarà il viaggio della vita, lasciandoti la consapevolezza che avevi solo bisogno di qualcuno che ti desse un po' di fiducia nel trovare quello che è già dentro di te. E così, il visitatore ora è partito per un altro viaggio, chissà che persone incontrerà, chissà cosa sarà per loro, ma una cosa è certa, è consapevole che anche questa volta riuscirà nel suo intento.

CC

VERDE

93

Il viaggio è la scoperta che ogni posto è magico quando sai di poterlo lasciare.

B P-F

**TEAL (COLOR
FOGLIA DITÈ)**

94

Freedom; adventure; learning about other cultures; new landscapes and cityscapes; experiencing the wonders of the natural world; visiting my friends who are all over the globe.

D G

VINACCIA

95

Il viaggio è la B, il collegamento da A a C, quello che accade nel mentre. È il focus stesso dell'artista. L'attenzione verso ciò che è in divenire, ciò che è vivente, "nel mezzo di". Chiunque viaggia è un artista.

O D B

BLU

96

Il viaggio è fuori e dentro di te.

Diventa una risorsa preziosa nel momento di una stasi forzata.

D C

BIANCO

97

Secondo me il viaggio è un'esperienza che non tutti possono permettersi.

Io personalmente non sono una persona che viaggia molto per diversi motivi, ma so per certo che viaggiare è un'esperienza bellissima che ti permette di conoscere posti nuovi.

SS GIALLO

98

Il viaggio è libertà.

ER VERDE

99

È come navigare, perché di fatto, finisci in mare aperto e tu solo ne sei il conducente.

Questo con qualsiasi viaggio, fisico o mentale che sia.

Tu decidi come viverlo.

Devi essere disposto a conoscere e scoprire acque nuove ed essere cosciente di volertici buttare dentro, con gli occhi di colui che non sa nulla e con il sorriso e la voglia di chi, ha sete di conoscere tutto.

F B

VERDE

100

Credo che il viaggio sia una presa di coscienza. Significa aprire gli occhi dopo tanto tempo e tornare a notare le cose, anche le più comuni. È per questo che amo viaggiare. Quando sto per troppo tempo nello stesso posto, quando faccio per troppo tempo le stesse cose in modo ripetitivo e vedo sempre le stesse poche persone, come in questo periodo, è come se iniziassi a chiudere gli occhi, la mia mente si appiattisce e non noto più le belle cose

che ho intorno, non ho spunti nuovi che arrivano da luoghi mai visti prima o da persone e azioni diverse e cado in una brutta apatia creativa.

Viaggiando si riaccende tutto. A partire dalle aspettative e da come immagino la meta che mi aspetta, la mia immaginazione, e soprattutto la mia creatività si riaccendono. Apro di nuovo gli occhi e torno ad osservare le cose, sia in viaggio, sia una volta tornata, confrontato i posti, notando le loro differenze e le loro particolarità che li contraddistinguono e così do di nuovo valore alla normalità di tutti i giorni.

P G

BLUE

102

As it appears on the portrait Ricardo made to me back in 2016, I take again the sentence written on it, which says: "the world is a book, and those who do not travel, only read one page".

A D

FUCSIA

103

Il viaggio per me è l'occasione di mettermi in gioco e di crescere non solo culturalmente ma anche come Persona. Attraverso il viaggio scoprolati di me mediante il dialogo e il confronto con altre persone che hanno molteplici modi di vedere il mondo.

LA

**VERDE
ACQUA**

104

Solamente quando ci fermiamo ci rendiamo conto di non fermarci. Di stare camminando pur essendo immobili. Di percorrere un viaggio infermabile. Ma è proprio questo viaggio che ci permette di dare, ricevere e immaginare anche stando fermi. Il viaggio immobile.

RG

ARANCIONE

105

Seguire l'indicazione...

A M B

VERT

106

**“le seul, le vrai, l'unique voyage,
c'est de changer de regard”.**

Dixit Marcel Proust

MY

BIANCO

107

**Per me viaggiare è cambiare sguardo,
accogliere un'infinità di emozioni
nuove. E così, avvicinarsi sempre di
più all'essenziale, il divino e l'ordine
nascosto delle cose, che in realtà,
risiede nel profondo di noi.**

LG

VIOLA

108

Viaggiare... per me è come quella boccata d'aria fresca dopo una corsetta, quando hai appena finito ed i tuoi polmoni sono ancora aperti e respiri profondamente per riacquistare il tuo respiro regolare; è come quel bicchiere di vino in una sera d'estate insieme al tuo miglior amico; è come quella poesia che ti è rimasta nel cuore e di cui ti ricordi ogni verso. Viaggiare è un toccasana per la mia mente e per il mio corpo, è una dipendenza di cui non riesco fare a meno.

EV

**VERDE
MARINO**

109

Il viaggio è l'unico mezzo per fare un salto temporale tra presente e passato.

B C

—

110

**In questo momento del mio percorso,
un ritorno alle origini.**

D R

VERDE

111

**Per me il viaggio è sinonimo di scoperta,
scoperta di luoghi nuovi ma anche di sé stessi. Uno splendido
mezzo di conoscenza.**

GM

**BLU E LE SUE
VARIE
TONALITÀ**

112

Viaggio è capire che la luce e il cielo non sono mai uguali; fortuna è custodire quella luce e quel cielo nascosti sotto le palpebre.

EB

—

113

Il viaggio è quel particolare e disperato bisogno che ho di me. Di me con te. Di noi. Noi siamo il viaggio.

GM

VERDE FORESTA

114

Era mattina presto, l'aria frizzantina depositava una patina cristallina sulla mia pelle e davanti a me c'erano delle montagne blu e azzurre, sembravano calme e fatte della stessa materia che hanno i sogni poco prima di svegliarsi. Ho cominciato a pedalare verso di loro e fui presto trafitta dalla luce di un sole lavico che nasceva, lento e costante, così potente da svegliare il cielo e la terra.

In quel momento, mentre

avanzavo seguendo la mappa che avevo tracciato sul GPS, ho sentito tutti i battiti del mio cuore, il flusso del mio sangue danzava con l'elettricità dei miei nervi e gli alberi che sfilavano veloci dietro di me ne prendevano la loro forma. Il vento scorreva su ogni parte della mia bicicletta e del mio corpo, assumeva la mia forma percorrendo ogni centimetro delle mie cellule per poi proseguire indisturbato. È questo il modo in cui si sparisce, ho pensato. In quel momento, il mio corpo era sparito.

È stato anche il momento in cui ho veramente realizzato di esistere.

Mai mi sono sentita così tanto appartenere.

Perché una persona si mette in viaggio? Cosa mi ha spinto a segnare una mappa di 500 km da percorrere da sola in bici? Che ruolo hanno gli altri viaggiatori che si incontrano durante il percorso? Perché mi commuovo per un cielo terso e stellato?

Il viaggio è una risposta emotiva ad un bisogno di capire l'interiore; quando in viaggio, che sia una passeggiata dietro casa o un'escursione

di un mese, l'essere umano tende a ricercare la pace in ambienti naturali in cui perdersi e contemplare sé stesso. Più siamo portati fuori da ambienti 'civilizzati', più i nostri sensi si risvegliano e la mente comincia a districare nodi autoinflitti ed intricati. Durante un viaggio in sella alla bicicletta, il moto della mia mente è in stretto collegamento col moto delle mie gambe, braccia e addominali, i quali di conseguenza sono soggetti alla forza di gravità e agli agenti atmosferici, formando così un ecosistema dove la mia persona vive la sua individualità come parte dell'universo e in relazione ad esso. Creando questo stato, si entra in una fase di viaggio metafisico emozionale, dove l'osservazione del paesaggio diventa sinonimo della scoperta del sé.

Quando decisi di partire da sola per gli appennini stavo attraversando un periodo di assestamento dopo una grande ferita, avevo bisogno di sapere che il mondo che mi circondava valeva ancora la pena di essere vissuto. La mia era una crociata

dell'esistenza.

Ciò che era essenziale era legato al mio mezzo, che mi portavo dietro per lunghe e faticose salite e che mi agevolavano le più belle discese, così la notte avevo il lusso di una casa flessibile e mobile da dove potevo stare sdraiata a guardare le miriadi di stelle.

Durante il percorso di un viaggio del genere, si incontrano tanti altri pellegrini e di solito si instaura un rapporto molto particolare: accomunati dalla ricerca, si comincia a parlare come se ci si conoscesse da una vita, si bevono insieme birre mentre fuori dal bar del campeggio piove a dirotto, ci si prestano gli attrezzi, ci si scambiano posti dove alloggiare e si cerca di parlare tutti la stessa lingua, ma raramente ci si presenta. Lo stato del viaggiatore in quel momento è così aperto, da non dare peso all'esteriorità di un nome. In quel momento sappiamo che entrambi stiamo cercando noi stessi, per cui ci sembra già di conoscerci.

Non è una fuga.

E quindi, quando guardo il cielo

della mia attuale casa, mi viene da piangere e da esser contenta allo stesso tempo.

Mi concedo grandi viaggi in macro-scala, volando fra le stelle o esplorando i campi che circondano il mio territorio, estendo le dimensioni del mio giardino e riesco ad avanzare come le montagne, che nella loro maestosità sembrano ferme.

Non è mai uno scappare, è cogliere la dinamicità del tempo.

118

GR

ROSSO

119

Il viaggio è via vita e movimento, diventa interiore quando lo spostamento non si limita ad un volteggiare di oggetti curiosi attorno alla propria decisione già presa, anzi lascia spazio agli incontri e permette che il percorso sia messo in crisi. Il viaggio è anche pellegrinaggio, soprattutto è cammino ed è sempre scoperta. Da fare ad occhi aperti: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico..." (Luca 10)

A C

AZZURRO

120

**Facendo viaggiare questo ritratto,
con la fantasia, si può andare in
paesi lontani insieme a lui.**

R R

VERDE

121

**Il viaggio è un mondo in divenire.
Un'ansia di conoscenza e una
proiezione verso l'ignoto.**

FR

VERDE

122

Il viaggio cambia la realtà del viaggiatore, delle persone che incontra e dei luoghi che visita.

Prima di fare un viaggio è bene chiedersi perché, cosa e come desidero cambiare?

Da quel desiderio nasce il tipo di cambiamento che troverai nel viaggio, indipendentemente dal luogo che visiterai.

T-L M

**OGGI VERDE,
MA
ULTIMAMENTE
GIALLO**

123

In questo incontro particolare con "Il visitatore" sono stata messa di fronte al mio modo di vivere con chi è altro da me e ancora una volta ho capito quanto il mio chiudermi tra le mura domestiche (tana/rifugio) non precluda affatto il viaggio. Viaggiare non comporta necessariamente muoversi, percorrere vie ma è piuttosto costruire spazi comuni di sentire. Viaggiare è mescolare le sonorità di voci che si raccontano. Viaggiare è guardare sguardi

e vedere oltre. Viaggiare è anche, soprattutto, affidarsi ed accogliere. Ecco perché l'opera di Ricardo ha trovato posto di fianco a un pezzetto del mio cuore.

124

R G

ARCOBALENO

125

Il viaggio è un percorso che ci arricchisce portandoci nuove esperienze, nuove conoscenze ed aprendoci la mente.

Si può viaggiare fisicamente, in maniera tradizionale, cioè visitando luoghi, culture e genti.

Si può viaggiare con la mente visitando lo spazio infinitamente grande (descritto dalla teoria della relatività) o nell'infinitamente piccolo (spiegato dalla fisica quantistica).

Si può viaggiare nel tempo, tornando indietro nella nostra vita ma anche in un passato che possiamo conoscere attraverso libri, film e studi storici.

Si può viaggiare dentro sé stessi grazie all'introspezione ed al prezioso aiuto della psicologia per capire e migliorare la nostra visione del mondo e le nostre relazioni con gli altri.

Ci sono altri mille modi per "viaggiare" ed imparare, mi piacciono tutti.

Amo i viaggi tradizionali perché non richiedono intermediari. Si fa esperienza diretta "sulla propria pelle", si impara ad affrontare contrattempi e situazioni impreviste, a conoscere ed a capire il mondo e la vita. Tra i risultati più belli ci sono anche dei ricordi che ci porteremo dentro per sempre. Specialmente da giovani sono importanti se non necessari.

Amo anche gli altri tipi di "viaggio" perché mi piace capire, imparare e conoscere tanti argomenti diversi: storia, geografia, psicologia,

economia, scienza, alimentazione, arte, cinema, musica e tanto altro. È entusiasmante vedere la grandezza del genio umano ed è anche utile, perché ci aiuta a rimanere umili. È una sfida continua, più argomenti conosci e più ti rendi conto di quanto ci sia da capire e scoprire. È una sfida impossibile, l'importante è non arrendersi.

RB

BLU

128

Il viaggio è la proiezione di una nuova consapevolezza di noi stessi. Qualcosa di intimo e profondo è cresciuto dentro al nostro io precedente. Desideriamo rendere partecipe della vita questo nuovo elemento, portandolo da qualche parte assieme a noi. Allo stesso tempo vogliamo che anche i luoghi dove passiamo, o ritorniamo, prendano atto che abbiamo qualcosa in più di prima da mostrare.

JZ

VERDE

129

Il viaggio è: una storia, reale od immaginaria, la quale viene raccontata tramite l'utilizzo di forme, colori, parole... Con essa scopriamo mondi.

LM

FUCSIA

130

Il viaggio, per me, è perdersi per ritornare, è sperimentare per arricchire, è dolore per poi gioire, è mancanza per amore. Il viaggio è la rappresentazione perfetta di ogni istante che costituisce le nostre vite e suggella quello che, dopo un breve o lungo 'andare', ci plasmerà per sempre.

FM

**PERIODO
ATTUALE,
ARANCIONE**

131

Viaggio:

LM

VERDE OLIVA

132

Non so dire cos'è il viaggio prima ancora di capire cos'è lo spazio.

SF

BLU E ROSSO

133

“C'è chi è destinato a vivere girando per il mondo e chi con il mondo che gli gira attorno”.

“Non mi accontento di percorrere strade già battute, di scrivere storie già scritte, di vivere vite già vissute. Inseguo il coraggio della mia strada, chiamo a raccolta tutte le sfumature, l'intensità e la pazzia dei miei sogni da bambina. I soli che possano concedermi la libertà e l'unicità, i soli che possano donarmi la forza e la fiera di continuare a camminare a

**testa alta, i piedi ben piantati a terra
e lo sguardo verso quel qualcosa che
in qualche altrove già esiste."**

134

G M

NERO

135

**Fare tanta strada e poi perdersi.
Come al mare quando si era
bambini si giocava ai naufraghi,
nuotando a largo, si immaginava
la nostalgia di casa.**

S B

VERDE

136

**Il viaggio è una promessa di ritorno
che cela il tradimento.**

E P

VERDE

137

**Il viaggio è un cammino
di conoscenza.**

EDR NERO

138

Il viaggio è tutto ciò che non posso più fare fisicamente. Allo stesso tempo per fortuna il viaggio è ogni posto in cui posso arrivare con la mia mente ed ogni pensiero che riesco ad esplorare.

IV AZZURRO

139

Tutto può essere viaggio. Dipende come lo vivi. Anche nell'immobilità trovo che ci sia movimento. Siamo sempre mossi verso qualcosa, da qualcosa. Senza questo impeto che ci spinge, non ci sarebbe la vita.

SV

VERDE PETROLIO

140

Viaggiare è curiosità, è entrare in una *wunderkammer* e studiarne ogni oggetto e immaginarne la storia. Per un viaggiatore ogni spazio è un luogo e ogni tempo un'occasione.

GP

NERO

141

Il viaggio è come la magia, non si sa bene cosa sia. Puoi fare il giro del mondo ma non aver viaggiato un secondo. Come Salgari ti puoi acculturare e sognare di viaggiare, creando romanzi leggendari, solo consultando i dizionari. Virtuali, dimensionali e astrali, i viaggi non sono tutti uguali. Il viaggio è coraggio, andare all'arrembaggio, il viaggio è libertà, uscire dalla gabbia della razionalità,

il viaggio è evasione, usare l'immaginazione, amarlo ti droga la mente, farlo ti crea dipendente.

Viaggiare stimola i sensi, più di quello che pensi.

Quando viaggio sorprendo la vista, perché divento un trasformista, forse mi prenderete per matto, ma è utile per entrare in contatto.

Viaggiare è trovare nuovi gusti da assaporare, nuovi odori da annusare, nuovi suoni da udire e strumenti musicali da scoprire.

Viaggiare amplia le visioni e regala immortali emozioni.

GB

BLU

143

Per me il viaggio è distaccarsi dalla realtà, immergersi nei propri pensieri, nei propri sogni.

Viaggiare è sprofondare nel proprio IO interiore, è qualcosa che va ben oltre a un viaggio fisico.

... È perdersi negli odori e nei colori che ci circondano. Essi hanno la capacità di accendere la nostra immaginazione e portarci oltre i confini del reale.

Viaggiare è ascoltare le proprie emozioni e lasciarsi trascinare

in un cammino interiore che ti porterà molto più lontano di quanto potrebbero fare le proprie gambe.

Ora come non mai abbiamo il potere di viaggiare anche quando siamo impossibilitati nello spostamento fisico, soprattutto in questo periodo che ci costringe a rimanere a casa.

È l'unica cosa che ci può far sperare di superare qualsiasi cosa, qualsiasi limite, qualsiasi barriera.

144

ER BLU

145

Per Elia il viaggio è guardare il mondo dall'alto, volare tra le nuvole con il suo paracadute. Sentire il rumore del vento guardando il paesaggio da 4000 metri di quota, dove tutti i pensieri scompaiono per un momento e ti ritrovi solo con te stesso. Niente ha più importanza in quegli istanti, ti godi il momento e ti senti libero. Viaggiare per me è muoversi con la mente, raggiungere posti dove non è possibile arrivare con i propri piedi ma solo con la fantasia.

B G

ROSSO

146

Il viaggio per me è soddisfare il bisogno di "altro": altre luci, altri profumi, altri suoni, altri sapori, altri luoghi. Ora è un immaginarsi altrove.

S G

AZZURRO

147

Cambiamento. Riscoperta. Evoluzione. È un evento che spezza l'abitudine, è un percorso che ti smaschera e ti stravolge, ti permette di riscoprire chi sei, fino ad evolvere. È una trasformazione che a volte avviene grazie agli Altri, a volte grazie ai Luoghi, a volte grazie ai Silenzi. Ma, in ogni caso, è indispensabile e va accolta. Chi non viaggia, non sta vivendo.

EG VERDE

148

In filosofia il viaggio è una metafora: è la possibilità di scoprire altri mondi interiori.

Dal suo punto di vista, Seneca diceva che il viaggio è inutile e non muta alcunché nell'individuo. Chi viaggia per fuggire i propri dilemmi, non li avrà risolti perché li porta con sé da paese in paese in una inutile fuga, fino a che non li avrà risolti.

DM BLU

149

Per me il viaggio è trasformare, creando da materie prime un prodotto finale diverso che altre persone possono assaggiare, attraversando regioni, stati... È la pizza, che con la passione che io faccio, trasmetto anche ad altri sapori unici...

CV

BLU POLVERE

150

**Non puoi viaggiare su una strada
senza essere tu stesso la strada.
(Gautama Buddha)**

MLG

BIANCO

151

**Anche un viaggio è una lotta conti-
nua. In questo caso, passare da
mano in mano, oltretutto sconosciute
ed arrivare sano e salvo alla meta
significa essere temerario, vincitore!**

SV

AZZURRO

152

Il viaggio è la scoperta del nuovo, libertà dalla solita routine quotidiana; è svago e conoscenza a livello umano e culturale.

GV

AZZURRO

153

Il viaggio spesso è un bisogno, è il modo migliore per dar sfogo alla propria curiosità e per stupirsi ogni volta davanti alla bellezza di posti speciali. Ma per fortuna si può viaggiare anche con la mente, con i ricordi o con la fantasia, per evadere anche quando non è possibile fisicamente.

PT

**BLU
DI PERSIA**

154

Se nella Sembianza l'Ospite non si rispecchia, nello sguardo perso, terso è dunque Emerso il Vero di ciò che è Viaggiare: Ascoltare, Accogliere, Amare per poi, con garbo, Lasciar(si) Andare.

RG

—

155

Un viaggiatore silenzioso, un ospite gradito, Testimone della nostra vita prima di riprendere la strada.

Ci hai osservato come nessun altro avrebbe potuto, beneficiando a tuo modo di questi tempi chiusi, ma aperti per te.

VR
NERO

156

Vivendo ogni giorno e notte.

AC
NERO

157

Avere nuovi occhi...

S W

**COBALT
BLUE**

158

Travelling means being on the move either physically, mentally or virtually. It means a break with routine and a new perspective. Sometimes it means sunshine and stillness between movement.

S B

ROSA

159

Il viaggio è una spinta che mi ha portato a girare il mondo. Dai 20 anni in poi ho davvero attraversato il globo per lavoro, piacere, amicizie.

Ho sempre amato viaggiare lentamente con tempi lunghi distesi, senza grosse mete ma con l'idea che il viaggio fosse l'obiettivo. L'incontro con il diverso, con l'insolito, l'imprevisto, la scoperta, l'attesa a volte la paura o il dubbio.

Da quando ho messo su famiglia, e ormai sono 20 anni, il viaggio ha

assunto un'altra dimensione. Non ha più potuto essere quello che amavo, o non sono riuscita a mantenerlo, e un po' alla volta non sono più stati viaggi, ma vacanze in luoghi diversi, piccole scoperte ma tanto bisogno di certezze e di conosciuto.

Odio internet e i cellulari perché hanno danneggiato tanto la dimensione di viaggio. Bruciano le scoperte, lo stupore. Prima di arrivare in un luogo hai già visto se non tutto, moltissimo. È quello che non hai visto su internet o in TV, per noia non certo perché non ci fosse già, lo fotografi e posti appena arrivi sul luogo. Volti, paesaggi, storia, tutto immediatamente immortalato e reso pubblico in tempo reale. E ormai i viaggiatori sono ovunque e sono più spesso pulcini da spennare che persone da scoprire o che vogliono scoprire.

Forse è per questo che non amo più tanto viaggiare, forse è per questo che amo le tinte tenui, quelle che occorre soffermarsi per vederle davvero. E le dimensioni e lo sguardo del viaggiare vanno in questa direzione. Piccolo, minuto, attento.

Ci sono tanti viaggi. Grazie per questo.

LB

ROSSO

162

Attesa, aspettative. Sospensione temporale tra quel che eri prima di partire e ciò che si è diventati all'arrivo. Vivere il presente in attesa del futuro.

MA

ROSSO

163

Il viaggio per me è "persone", un viaggio è l'unione delle personalità di queste, delle loro lingue, le loro culture e tradizioni. Il viaggio è passione per l'ignoto, non sai dove andrai, cosa e chi incontrerai; è fiducia e speranza. Il viaggio è tutto ciò che di bello abbiamo.

CR

ROSA

164

Per me viaggio significa crescita interiore. È un modo per aprire la mente, capire che esistono realtà e prospettive che, seppur diverse dalle nostre, hanno piena legittimità di esistere.

EG

**BLU
OLTREMARE**

165

Il viaggio è un ottimo rimedio contro la vecchiaia. Viaggiare è restare sempre bambini, ogni viaggio ti porta a scoprire mondi nuovi ed assaporare vite diverse dalla tua. Scoprire, esplorare e conoscere altre realtà riesce a mantenerti sempre giovane e mentalmente leggero.

S M

ARANCIONE

166

È un desiderio che matura nel tempo, generato da una lettura, un racconto, da immagini fugaci colte qua e là, arricchito dall'attesa della partenza, dalle aspettative che si creano. Ma partire è già tornare. Gli occhi tornano carichi di immagini che le parole non sanno restituire. E vorresti avere un'altra possibilità, un'altra vita, per godere appieno, con lentezza, di quell'esperienza.

M B

ARANCIONE

167

Per me il viaggio è un percorso che si fa dentro di sé. Quindi anche fare un viaggio in un altro paese a mio parere significa viaggiare dentro il proprio io, dentro la nostra parte più profonda. Viaggio vuol dire crescita personale, conoscenza e creatività. Buon viaggio a tutti!

A S

—

168

Il viaggio è soddisfare una esigenza di conoscenza con lo sperimentato regalo che le sensazioni provate possono essere rivissute nel tempo.

M M

**BLU KLEIN
E ROSSO
COME IL
COMUNISMO**

169

Il viaggio per me assume un significato soggettivo.

Il viaggio è un percorso personale e unico di ogni persona, è un modo di vedere, di apprendere che lascia in ognuno qualcosa di unico e diverso.

Già dalla nascita noi siamo parte di un viaggio, che magari non sentiamo nostro, ma più cresciamo e più impariamo quanto invece quel viaggio faccia parte di quello che siamo. Il viaggio è parte di tutti e non solo

un movimento fisico, tutti viaggiamo costantemente con il pensiero, chi più chi meno. Per esempio Federico Fellini odiava viaggiare ma allo stesso tempo era un grandissimo viaggiatore. Il viaggio parte dalla mente, dallo sradicarsi di un'idea, di una monotonia. Io mi sento un po' come Federico, non ho viaggiato moltissimo nella mia vita ma lo faccio tantissimo, mi basta leggere il giornale la mattina per essere catapultata in un'altra realtà, che magari è utopia ma è pur sempre viaggio. Il mio visitatore adesso è nella mia città Pesaro, che è una piccola cittadina ma ha tutto quello di cui ho bisogno per il momento, una vita in salute, bellissimi libri, buona musica e un grande amore. Cose che proprio in questo periodo così surreale, ho capito quanto son importanti e quanto possono bastare. Poi fortunatamente ci sono persone come Ricardo che credono nell'arte e nella bellezza, nella semplicità dei bei pensieri e ideano queste opere.

J F

CARMINIO

171

La bava che la lumaca lascia dietro di sé è una traccia, un vestigio, che testimonia il suo passaggio da un luogo all'altro divenendo indizio significativo dell'esperienza di quel viaggio.

GB VERDE

172

Il viaggio è memoria. Il viaggio è ricordo.

Il viaggio è davvero un viaggio quando finisce, quando si rincasa e i momenti che si sono vissuti sono solo frammenti di colori, rumori, odori.

Negli ultimi tempi ho fatto dei piccoli viaggi:

Al mare, in campagna, in montagna. Brevi passeggiate vicino a casa, ma enormi viaggi per il mio corpo e la mia mente.

FC ROSSO

173

Il viaggio è uno strumento con il quale è possibile non solo scoprire altre realtà ma, soprattutto, conoscere sé stessi. Con il viaggio il nostro Io si forma e arriva a farci capire cosa ci rende davvero felici: essere liberi.

GC

GRIGIO

174

Il viaggio è amore. Chi non si sposta non cresce, non guarda, non impara. Chi viaggia, invece, vive. Il viaggio è cammino, dare, ricevere e pretendere ospitalità. Viaggiare è anche capire, capirsi, essere senza limiti e per questo liberi. Viaggiare è abbattere i muri, e i muri non sono mai stati costruiti per allontanare le persone, ma solo per raggiungerle.

EL

**DA BAMBINO
AVREI
SEMPRE
RISPOSTO
IL BLU.
A 18 ANNI,
IN GITA
SCOLASTICA
A PARIGI, HO
RAGGIUNTO
L'APICE DEL
BLU CHE**

**CERCAVO
GUARDANDO
UNA
SCULTURA DI
KLEIN. ORA
RIMANGO
SENZA
PAROLE,
COME UNA
DOLCE
VORAGINE
NELLO
STOMACO,
QUANDO**

**VEDO IN
ALCUNE
CONDIZIONI
I COLORI
DELLA SERA:
DOPO IL
CALARE DEL
SOLE MA
PRIMA CHE
FACCIA BUIO,
NEI
PAESAGGI
DI
CAMPAGNA.**

**CON MENO
LUCI
ARTIFICIALI
POSSIBILI.
INSIEME
A QUESTI
ANCHE
I COLORI
DI BONNARD**

Ho sempre pensato il viaggio con un biglietto di ritorno.

**I C
BLU**

179

Il viaggio è la fatica provata durante una rapida salita, ma anche la gioia e lo stupore di un panorama immenso raggiunto dopo chilometri di cammino. È l'attesa di ore vuote passate in un mezzo pubblico a vedere il via vai di persone non conosciute, ma anche ore piene passate a notare piccole cose in comune che ci richiamano le nostre emozioni e i ricordi ancestrali.

CM GIALLO

180

Non mi ero mai resa conto, fino ad ora, che le nostre anime compiono ben due viaggi. Il primo è la Vita: una serie spropositata di esperienze, di emozioni che accumuli quasi fossero cimeli da mettere in valigia, che poi porterai via con te nell'altro viaggio, quello finale, in un mondo che non ci è dato conoscere. Quello senza ritorno. Quello che ha compiuto mia nonna qualche giorno fa, proprio mentre Il Visitatore mi ha fatto visita. Mi piace pensare che il nonno sia venuto a

prenderla, e le abbia detto: "Dai Elisa, mettiti il rossetto rosso e gli orecchini a clip, che ti porto a ballare lassù"; che lei gli abbia preso la mano e, insieme, abbiano percorso quella segreta salita verso il cielo, quel viaggio che l'avrebbe per sempre condotta via da noi, da questa Terra, da questo Primo Viaggio chiamato Vita. Per cominciare un altro.

181

CP

GIALLO

182

Per me il viaggio rappresenta una nuova vita, in cui scopro un'altra parte del mondo e di me stessa.

GZ

ROSSO

183

Viaggio per me è respirare profondamente una sera con il naso all'insù mentre si guardano le stelle.

GC

**VERDE
ACQUA**

184

**Il viaggio è una scoperta
di cose, emozioni, persone
e di culture diverse.**

RG

BLU

185

**Viaggio è conoscenza, arricchimento
interiore, e capire quanto
siamo piccoli in un mondo infinito.**

N P

186

Viaggiare è sempre un'esperienza estraniante: dovendo riadattare la mia forma al mondo nella prossimità del circostante quotidiano, mi illudo di essere qualcuno e quindi di avere un'identità, ma solo quando viaggio mi accorgo di dover mettere in discussione i miei punti di giuntura col mondo, cambiando anche radicalmente me stesso (a partire dal linguaggio), mostrando in quale terra sono ancorate le profondissime radici del mio io, la terra del niente,

in cui mi mostro estraneo a me stesso. Eppure solo in questo momento di nulla io non sono vissuto dalla mia vita, ma la sto vivendo autenticamente.

187

EA
BLU

188

Il viaggio è sentir parlare lingue o dialetti diversi dal tuo, assaggiare il cibo locale, cercare di entrare in sintonia il più possibile con la cultura del posto.

AS
VIOLA

189

Il viaggio è una scoperta.

EDG GIALLO

190

IL TEMPO è l'unica cosa che abbiamo a disposizione nella vita per dire che ci siamo. Lo **SPAZIO** è il nostro luogo. La nostra stessa vita corporea è **TEMPO**, parentesi aperta e poi chiusa, sulla linea del tempo infinito. Il viaggio dell'opera va oltre il **TEMPO** e lo **SPAZIO**. Sopravvive al suo autore, per dire che c'è stato (e forse c'è ancora). Il viaggio è la vita.

LG BLU

191

La domanda è molto interessante. Anche l'inizio di ogni mattina è un viaggio, carico di attese e di compimento, perché il viaggio sia fisico che mentale, è un percorso di conoscenza. Si conosce quando si incontra qualcosa altro da sé, non già saputo.

Offro come contributo anche questi versi della poesia "Prima del viaggio" di E. Montale:

... "E ora che ne sarà
del mio viaggio?"

Troppo accuratamente l'ho studiato senza saperne nulla. Un imprevisto è la sola speranza. Ma mi dicono ch'è una stoltezza dirselo."

192

V F

ROSSO

193

Si può viaggiare anche fisicamente senza spostarsi dalle proprie idee, quindi il viaggio inizia quando si è pronti ad attraversare gli eventi e a lasciarsi trasformare da essi.

TV

BLU/VERDE PETROLIO

194

Il viaggio, è quell'esperienza, quell'avventura che ti lascia un qualcosa dentro.

Quel qualcosa che ti fa avvicinare ed entrare in altre realtà, belle o brutte che siano, ma che in qualche modo ti rimarranno dentro e ti segneranno indelebilmente.

SF

VERDE

195

Dalla mia personalissima esperienza il viaggio è trasformazione, trasformazione che avviene per lo più tramite l'interazione con persone incontrate sul cammino, ognuna con il suo bagaglio culturale e di esperienze. Questa contaminazione ti fa crescere, ampliare i tuoi orizzonti, cambiare punti di vista, apprezzare ciò che hai, capire ciò a cui potresti ambire, capire che ciò a cui ambivi in realtà erano soltanto desideri

egoici, e tanto altro... pertanto penso che si possa essere un viaggiatore anche restando a casa, e allo stesso modo non esserlo anche avendo girato il mondo.

196

DS VERDE

197

El viaje tiene, para mí, dos momentos contrapuestos pero complementarios. El viaje es primero y ante todo, un ampliar tus horizontes. Un hacerse grande. Por cada nuevo rincón que pisas, cada nueva persona con la que conversas o cada nuevo bar en que paras; abarcas un poquito más. Si de cada lugar que visitas te llevas un pedazo, se sigue que vuelves siendo más de lo que llegaste. Pero ese llegar es el segundo momento del viaje: la vuelta a casa.

Es solo a través del extrañamiento que supone el viaje que uno se encuentra a su yo original en su regreso, que antes no se veía pero que ahora, al observarse con ojos de extraño es nítido. En resumen: para mí el viaje es no solo una forma de conocer el mundo sino de reencontrarte con tu propio hogar y contigo.

The journey has, for me, two moments which are contradictory but also complementary. The journey is first and foremost an expansion of your horizon. It means becoming bigger. For every corner you step on, for every new person you speak with, for every new bar you stop in; you reach out a bit further. If we can say that you take with you pieces of the places you visit, then you come back being 'more' than you were in the first place. That coming back is the second moment of the journey: coming home. It's only through the estrangement that takes place in a journey that one can find themselves when coming back, which was not visible at first but

now, by looking at it through a stranger's eyes becomes crystal clear. In short: the journey is for me not only a way to know the world but to reunite with your home and yourself.

N P

MUTEVOLE

200

Impossibile per me riuscire a dare delle definizioni precise a concetti così grandi e astratti. Ho sempre pensato che il viaggio fosse uno stato dell'anima e che ogni volta quest'ultima si trasforma in abnegazione, curiosità e istinto ecco che ci mettiamo in cammino, cominciamo un viaggio. Viaggiare è l'intrinseca possibilità di rinascere di mutare costantemente, viaggiare è l'eterna primavera.

C M

VERDE

201

Cos'è per me il viaggio:
Cosa significa
essere già a casa /
Ovunque /
ma non qui //
Se non qui,/
dove?//.

M Q

ROSSO

202

Il viaggio è conoscere ciò che non sai ancora di sapere. È soddisfare la curiosità verso il mondo con la sete di voler riscoprire sé stessi. Per me che ho vissuto gran parte della mia vita adulta lontano dalle mie radici, viaggiare è vivere in transito, o semplicemente vivere.

P B

BIANCO

203

Il viaggio comincia molto prima di quanto noi possiamo pensare, e la destinazione non è solo un luogo.

A C

BLU

204

Ci sono preziosi momenti in cui mi trovo a cantare melodie libere come l'aria, facendomi inondare dalle vibrazioni del suono. Questo è il mio viaggio.

N G

ROSSO

205

Mi svegliai sotto un tetto di cielo giorni dopo la partenza. La foresta era ormai lontana e proprio qui, all'inizio del tempo, ricevetti una nuova visita. Senza preavviso, nel suo vestito di stelle, apparve la Notte che tanti viaggiatori aveva visto passare, tanti viaggiatori aveva visto fermarsi e tanti viaggiatori aveva visto perdersi. Forse i suoi modi bizzarri di comunicare la rendevano antipatica ai più: quando era presente si aveva l'impressione

di venire lanciati in un mondo estraneo e familiare allo stesso tempo, fuori dal proprio controllo e di difficile comprensione. Questo scoraggiava profondamente il viaggiatore che faticava ad ascoltare il suo racconto così, la maggior parte di loro, finiva col perdersi. Molti non facevano poi più ritorno. Ma quando capii quello che era venuta a fare stetti male per me stesso e per tutti quelli che si erano smarriti. Io e la Notte diventammo amici e da quel giorno in poi sarebbe venuta a trovarmi ogni volta che mi fossi sentito solo lungo il cammino, per ricordarmi che non sarebbe più stato così.

F P
BLU

207

A———B, B—C, da F a L ma anche da Y a D. Si giunge alla Z. Facendo sosta e pensiero in P. Forse si passerà anche per K chissà. Solo speranza e curiosità ne saranno testimoni.

CF

ARANCIONE

208

Il viaggio per me è un momento di evasione dal noto, un'immersione nell'inaspettato e nell'imprevedibile, un colmare un vuoto, riempire uno stomaco senza sensazione di sazietà. Viaggiare è entrare da una parte e uscire dall'altra.

MM

NERO O BIANCO

209

Cara Vita,

Ti dedico i miei giorni difficili nella speranza di ritrovare al più presto i momenti belli, ti chiedo soltanto di darmi sempre la forza che mi contraddistingue e il coraggio per affrontare ogni giorno questo brutto periodo di sofferenza. Questo è il mio pensiero oggi... sono in quarantena e non lo auguro a nessuno.

ΕΕ LILLA

210

Το να ταξιδεύω ήταν πάντα κάτι για το οποίο ανυπομονούσα στο παρελθόν. Ήταν μια εμπειρία, με έκανε να ονειρεύομαι και να περιμένω και να αναρωτιέμαι. Προσωπικά δεν ταυτίζω το ταξίδι με το να φεύγω. Θεωρώ ότι μπορείς να αλλάξεις πολλούς προορισμούς χωρίς ποτέ να ταξιδεύεις και να ταξιδεύεις χωρίς ποτέ να αφήσεις το δωμάτιό σου. Σε όλες του τις μορφές, το ταξίδι για μένα ξεκινάει με αυτή την ανυπομονησία για το καινούριο και το ξένο. Ταξίδι είναι το να γνωρίσω

ανθρώπους που δεν ήξερα ή να συνδεθώ με ανθρώπους που έχασα. Ταξίδι είναι να βρω σπίτι εκεί που ποτέ δεν περίμενα και κομμάτια του εαυτού μου που δεν ήξερα ότι έχω ή που είχα ξεχάσει πώς έχω. Το ταξίδι για μένα τελειώνει όταν επιστρέφω και νιώθω ότι άνοιξα μια τρύπα στην καθημερινότητα και ότι για λίγο έφτιαξα ένα κενό στον χώρο και στον χρόνο.

Viaggiare è sempre stato qualcosa che non vedevo l'ora in passato. È stata un'esperienza, mi ha fatto sognare, aspettare e meravigliare. Personalmente, non associo il viaggio alla partenza. Credo che tu possa cambiare molte destinazioni senza mai viaggiare e viaggiare senza mai lasciare la tua camera. In tutte le sue forme, il viaggio per me inizia con questa insofferenza per il nuovo e per lo straniero. Viaggiare è incontrare persone che non conoscevo o entrare in contatto con persone che ho perso. Un viaggio è trovare una casa dove non mi sarei mai aspettata ed è anche trovare parti di me che non sapevo di avere o che avevo

dimenticato come spesso ho fatto. Il viaggio secondo me finirà quando ritorno e sento che ho aperto un buco alla vita del quotidiano e ho creato un vuoto nello spazio dell'ora.

Traveling was always something that I longed for in the past. It was an experience, it made me dream and anticipate and wonder. Traveling for me is not visiting a place I've never been before. I can change many destinations without travelling and travel without even leaving my room. In all of its forms, travelling starts with the same wonder and anticipation to be somewhere else, better and new. To find places I didn't expect and parts of myself I never known existing or forgot about. To meet new friends or reconnect with old ones. To find a home in an utterly unexpected place. And traveling ends when I finally come back and feel that this experience was a pause, a break in my reality.

M G

**VERDE
PAOLO
VERONESE**

213

Il viaggio è un evento in movimento che unisce lo spazio e il tempo:
è partire alla scoperta di nuove culture e paesaggi diversi dal proprio,
è bello percorrere il mondo e ricordare le migliori avventure,
è una ricerca interiore e un desiderio di vedere, conoscere e imparare,
è una delle passioni innate dell'essere umano.

P L

LIGHT BLUE

214

Traveling for me means many different things. The journey can signal a new beginning to something or an end to something else. It can connect two people but it can also separate them. I have feelings of joy every time I travel but also sadness. Joy for all the things that are ahead and waiting for me to meet them, sadness for the things that I leave behind.

For me, travel symbolizes freedom, the freedom to move away from our daily lives and look for something

new, a place, a person, a food. Many times we meet people or places and connect with them, we change through them, we learn new aspects of ourselves, our limits and then we carry them back with us to our world. I believe that man should never stop traveling, neither his body nor his mind.

215

P D G
GIALLO

216

Una sospensione necessaria.
Un'espansione facoltativa.
Una separazione consensuale.

N C
BLU

217

**Il viaggio è uscire dalla propria
comfort Zone, guardare il mondo
da una nuova prospettiva.**

**Viaggiare per capire di non avere
nient'altro che la libertà.**

ALI

BORDEAUX

218

**Il viaggio,
Un intreccio inaspettato
e sorprendente di vite, condivisione
di sguardi, attimi e silenzi.
Ammirazione e contemplazione
del mondo.
Arte che incontra arte... uno scambio
perpetuo... Pura meraviglia.
Programmarlo è inutile,
Fluire con esso è necessario.
Il viaggio... che non è altro che VITA!**

DS

AZZURRO

219

**Il viaggio è partire alla scoperta
di nuove realtà, di nuovi paesaggi,
di nuovi odori e di nuovi sapori.
Il viaggio è divertimento.
Il viaggio è serenità, relax e svago.
Il viaggio è questo partire e tornare
diversi.**

A F NERO

220

Cambiare punto di vista.

P —

221

Perdersi. Capita di persone che partono per poi non tornare più, che scelgono di scomparire, che semplicemente decidono di non voltarsi indietro dopo il primo passo. Per me, il viaggio può anche essere questo. Immaturo, come perdere un oggetto che ti è stato affidato, ma non è proprio la possibilità di essere ovunque e aperti a qualsiasi possibilità l'aspirazione massima del viaggiatore?

S F

—

222

Il viaggio è sentirsi liberi di esplorare tutto ciò che ci circonda.

C M

TURCHESE

223

Viaggio, cosa è il Viaggio? È una stanza dove il tempo è fermo. Le sue pareti sono dipinte da colori ed emozioni iridescenti. È un luogo di introspezione e di danza libera, uno spazio di comunione con il continuo cambiamento. Nella stanza del viaggio c'è sempre posto per appendere nuove esperienze e numerose mensole per collezionare ricordi. Tutto è vero, tutto è unico e senza fine. Anche solo per un istante. Le sue finestre sono sempre aperte e lasciano entrare

i raggi del sole, così come la tempesta. La stanza del viaggio è uno spazio vuoto da colmare e uno spazio pieno da liberare allo stesso tempo. Per questo al suo interno è possibile sperimentare talvolta l'assenza talvolta la pienezza. Una stanza pullulante di sfumature e giochi di chiaro-scuro, che è possibile osservare da innumerevoli prospettive. In essa esistono angoli brillanti, così come zone d'ombra, ove i pensieri più profondi possono riposare o ribollire, assumendo nuova forma. Ma questo non spaventa il viaggiatore, che di per sé è un essere camaleontico vestito di sogni ambiziosi.

Cosa rappresenta dunque il viaggio? L'opportunità di sperimentare la bellezza, una scintilla improvvisa, l'infrangersi dell'onda contro lo scoglio. Il viaggio è per me metamorfosi.

M V

AZZURRO

225

**Quel gran genio del mio amico
Lui saprebbe cosa fare
Lui saprebbe come aggiustare
Con un cacciavite in mano fa miracoli
Ti regolerebbe il minimo
Alzandolo un po'
E non picchieresti in testa
Così forte no
E potresti ripartire
Certamente non volare
Ma viaggiare
Quel gran genio del mio amico
Con le mani sporche d'olio**

Capirebbe molto meglio
Meglio certo di buttare
Riparare
Pulirebbe forse il filtro
Soffiandoci un po'
Scinderesti poi la gente
E potresti ripartire
Certamente non volare ma viaggiare
Sì viaggiare
Evitando le buche più dure
Senza per questo cadere nelle tue paure
Gentilmente senza fumo con amore
Dolcemente viaggiare
Rallentando per poi accelerare
Con un ritmo fluente di vita nel cuore
Gentilmente senza strappi al motore
E tornare a viaggiare
E di notte con i fari illuminare
Chiaramente la strada per saper dove
andare
Con coraggio gentilmente, gentil-
mente, gentilmente
Dolcemente viaggiare
Quel gran genio del mio amico
Lui saprebbe cosa fare
Lui saprebbe come aggiustare
Con un cacciavite in mano fa miracoli
Ti regolerebbe il minimo
Alzandolo un po'

E non picchieresti in testa
Così forte no
E potresti ripartire
Certamente non volare
Ma viaggiare
Quel gran genio del mio amico
Con le mani sporche d'olio
Capirebbe molto meglio
Meglio certo di buttare
Riparare
Pulirebbe forse il filtro
Soffiandoci un po'
Scinderesti poi la gente
E potresti ripartire
Certamente non volare ma viaggiare
Sì viaggiare
Evitando le buche più dure
Senza per questo cadere nelle tue paure
Gentilmente senza fumo con amore
Dolcemente viaggiare
Rallentando per poi accelerare
Con un ritmo fluente di vita nel cuore
Gentilmente senza strappi al motore
E tornare a viaggiare
E di notte con i fari illuminare
Sì, viaggiare
Lucio Battisti e Mogol

S R

BLU

228

Il viaggio è la perfetta metafora della vita: acquisisci nuovi occhi con cui raggiungi nuove mete e spesso le scoperte che fai sono veramente bellissime.

M G

ROSSO

229

Il viaggio è per me il piacere della scoperta.

GL
ROSSO

230

**Il viaggio è quel treno che
ti fa conoscere le curve del mondo.**

MF
BLU

231

**Il viaggio è per me non avere
mai una meta.**

CB VERDE

232

Il viaggio è scoperta di nuove realtà.

ET GIALLO

233

Il viaggio è perdersi, nessuna destinazione ma un vagare scoprire ed esplorare. Il viaggio è addentrarsi in una nuova realtà, usi costumi cultura e divertimento, fino a che pian piano non ci si trova a proprio agio, tutto diventa familiare, ed è in quel momento che è ora di ripartire e riprendere il cammino.

A P & M B

NERO

234

Apertura, immaginazione, liberazione, condivisione, esplorazione, emozione non esiste una sola parola che possa descrivere il viaggio, non esiste una sola sensazione che possa tradurlo! Il viaggio è quell'insieme di cose che ti porta ad una meta, il più delle volte ignota, da scoprire solo quando si è vissuto veramente! Il viaggio è quel qualcosa che non va cercato, va colto inaspettato lasciandosi trasportare totalmente!

M G C

VERDE

235

Il viaggio è cambiamento; scoperta, libertà, passione, amore, dolore, sofferenza e solitudine. La vita è il nostro lungo viaggio... rendiamolo unico e speciale.

CA

COLORE DEL MARE CON OGNI SUA SFUMATURA

236

E mai seppi sé stessi per salpare o se fossi in procinto di approdare.

E mai riuscì a distinguere il mio arrivo e la mia partenza.

E mai il viaggio mi apparve chiaro, definito, mai mi preparò, mai mi diede il tempo di una valigia, di una crema solare... nessuna protezione, nessuna condizione.

Solo viaggiare, vagare, virare.

Non ci sono linee rette, né cerchi, non esiste distinzione tra arrivo e partenza, il viaggio li confonde, li

mischia, li rende inscindibili e complementari.

Il viaggio è quella frazione di secondo che sta tra il tuffo e l'immersione, né prima né dopo, proprio nel mezzo. Quando è troppo tardi per tornare indietro, quando non hai ancora sperimentato cosa sarà.

Sospeso tra il mare e il cielo, tu nudo, tu colmo ma leggero.

Stai viaggiando in quel preciso istante.

Partenza o arrivo?

Il viaggio è il grembo che ci ha portati su questa terra, quella placenta calda che ci ha cullati per mesi. Trapasso fondamentale, che ci accomuna tutti.

Partenza o arrivo?

**Il viaggio è la mia nonna davanti al suo specchio,
pesca liscia ieri, splendida buccia di limone oggi,
ruga dove riposa tutto l'amore che ha provato, tutto quello che ha ricevuto, tutto quello che ancora le aspetta.**

Partenza o arrivo?

Tutto ruota vorticosamente

in questa giostra meravigliosa
che è la vita,
cavallo pazzo che non
ci da tregua,
che ci trasforma
incessantemente,
che ci rende argilla,
che ci rende leoni e poi agnelli,
Viaggiatori

238

C B

**ULTRA-
MARINE**

239

Travelling is an idea place. In this visitor project, travelling is held in the familiar hand of the writing I read on the parcel. Lucia building a process with Ricardo reaches me through first the hands of Mathew, then Becca. Not unlike Ricardo, I and Bea have received the gifts of Lucia, Mathew, and Becca's time. Many are nearly too busy to receive a package. I am mobile and needed to determine where the package would be sent, as I spent April end back and forth

between two locations. There was a feeling of victory when I agreed to send Bea the parcel. Ricardo's story helps us remember our meeting five years ago and our reunion closer to then than now.

The markings, the languages, and the mobility of the package are things travellers wear, most importantly on face and in arms. I am convinced I am carrying trust, not paper.

240

GV

AZZURRO

241

Il viaggio: rapsodia di intenti e di momenti, per cogliere, e dunque dissolvere, esperienze fondanti dell'esistenza.

SC GIALLO

242

Il viaggio è scoprire il mondo e sé stessi. Il viaggio è come l'ossigeno: essenziale per vivere.

EG BLU

243

Il viaggio è quel qualcosa tanto personale quanto sociale, tanto reale quanto astratto e tanto distante quanto vicino a noi.

Il viaggio è ispirante, coinvolgente, ciò per cui sentiamo un bisogno ancestrale, conscio e inconscio.

Lo si fa quando si cerca l'ispirazione e ci si ispira quando non lo si può fare.

Il viaggio è l'essenza della crescita, personale e interpersonale. Da adito all'inizio di una nuova vita

o alla fine una vecchia... o ambedue...

FS VERDE

244

245

Abbiamo solo un inizio: è l'uno aprile, curiosa data in cui cade il mio compleanno — strano concetto con cui viene scandito lo scorrere delle nostre vite; ma il viaggio in questione, da allora in poi, non contiene più tutti quegli elementi tipici che delineano l'idea che abbiamo del "tempo": la sua dilatazione è incontrollata; ritardi e scadenze non sono contemplati. Il numero 68 della serie si è fermato per qualche giorno dimenticato, o per meglio dire messo

da parte, su uno scaffale dei Nebrodi. La pioggia nel frattempo l'ha fatta da padrona, a rimpinguare le piante verdi, atipiche nell'immaginario che si ha dell'Isola. Dal verde dei Nebrodi presto raggiungerà la Francia. Il viaggio continua e forse sarà tempo di rientrare nei ranghi di Chronos.

246

MA

**VERDE
SALVIA**

247

Il viaggio è abbassare la guardia e lasciare che l'inaspettato ci raggiunga senza opporre resistenza.

A P

**BLU
CHAGALL**

248

**Tutto intorno a noi è viaggio.
Fluidò il pensiero, lo scorrere
del tempo.**

**Non importa la distanza fisica,
i km percorsi, anche uno stelo
di erba non rimane uguale di ora
in ora, viaggia, verso il cielo.**

C G

GIALLO

249

Călătoria ptr.mine înseamnă a te îmbogăți spiritual și emoțional cu noi și minunate lucruri, locuri. Cu amintiri care-ti dau o stare de bine ori de câte ori le retrăiești. oameni care sunt binevoitori, ospitalieri, generoși , bucuroși să-și ajute semenii. Călătoria pt.mine mai înseamnă vizionarea peisajelor, priveliștilor care-ti ung sufletul și ochii rămânând în inima ta pt. totdeauna. Ea ar trebui să ne apropie, să ne unească, să ne facă mai umani!

Viaggiare per me significa arricchirsi spiritualmente ed emotivamente di cose nuove e meravigliose, di luoghi, di ricordi che ti danno una sensazione di benessere ogni volta che li rivivi. Persone che sono benevoli, ospitali, generose, felici di aiutare i loro simili. Il viaggio per me significa anche guardare i paesaggi, i panorami che ungono la tua anima e gli occhi che rimangono per me nel tuo cuore sempre. Dovrebbe avvicinarci, unirci, renderci più umani!

250

T G

—

251

Travelling means to me self-confidence and personal growth as I can openly say solo travelling have been by far the most challenging dare from my life. Travelling was for sure for me a real therapy which made me realise that the little introvert, settled girl, horrified to the idea of something new is just in my head. It all started from an unexpected idea of my friend who had moved overseas to meet up and spend some time together and visit different places just the two of

us. At first it seemed like a completely unattainable idea, more of a dream but in the end it proved to be one of the best experiences of my life. As time passed, I have become confident in myself to travel more, I have been challenged to speak a foreign language, to understand the thinking of the locals, to discover places, history, gastronomy, to deepen my understanding of a culture as well as embrace it while I experience it. Rushing to the airport, catching the flight at 4 am, talking fast to the uber driver who doesn't understand a thing, getting lost and learning to read a map when the mobile data is unavailable, all this represent wonderful aspects of travelling that showed me I am capable of pursuing greater things and trust myself and my instincts. For me, a journey is never just to a place, a journey is a way to discover hidden parts of myself and this is what I call travelling real therapy.

A G

VERDE SCURO

253

Monito. Un viaggio parte dal fondo e risale l'altura, il monte. È un percorso lento, non conta arrivare; quando cammini contano i singoli passi che compi, il paesaggio che osservi, i compagni. Non sono ammesse scorciatoie, il percorso può solo prendere vie più lunghe: si cammina per camminare. Vivere è camminare. La cima è solo un pretesto.

LL ROSA

254

Il viaggio è scoperta, crescita, avventura, curiosità, esplorazione, osservazione, divertimento, ricordi, superare i confini (fisici e mentali), allargare i propri orizzonti, mettersi in gioco.

Per me il viaggio è metafora della vita stessa: un eterno vagare senza fine, senza fermarsi e senza arrivare mai. Perché più viaggi più hai fame di posti ancora inesplorati. Partire per poi tornare, e ancora ricominciare il viaggio, ritornare con un bagaglio

in più, osservare i posti di sempre con occhi nuovi. Perché il viaggio ti cambia e cambia il tuo sguardo sul mondo.

Per me il viaggio è semplicemente esistere. Non si può dire di aver vissuto pienamente, senza aver viaggiato.

255

IG VIOLET

256

Traveling to me means new people with different customs, habits, beliefs. It means embracing other cultures and becoming the best version of yourself. It also means laughter, empathy, being vulnerable, getting out of your comfort zone. Traveling is one of the many things that makes us feel more alive.

MGD VERDE

257

Viaggiare per me è come sorseggiare una tazza di aria fresca. Ad ogni sorso che bevo, mi avvicino sempre di più al gusto della libertà, dell'amore e della vita, e alla fine della tazza, mi rendo conto di essere completamente ricaricato e pronto a vivere la vita migliore che posso vivere, essendo il meglio che posso essere.

A călători pentru mine este ca și cum
aș sorbi o ceașcă de aer proaspăt.
Cu fiecare înghițitură pe care o iau,
mă apropii din ce în ce mai mult de gus-
tul libertății, al iubirii și al vieții, iar la
finalul paharului îmi dau seama că sunt
complet reîncărcată și sunt gata să duc
cea mai bună viață pe care o pot trăi.

258

S P
AZZURRO

259

EM ROSA

260

Viaggiare è vivere la vita. Viaggiare è emozionarsi. Viaggiare è gioia. Viaggiare è avere sete di conoscere. Viaggiare è stupirsi. Viaggiare è riscoprirsi.

AP BLU

261

Per me il viaggio è forse la parola che si avvicina di più al significato di vita. La cosa più bella non è la meta, ma il viaggio stesso che ti ci porta.

Il passo è lento e impreciso, il respiro affannoso ma, un piede dietro l'altro, continuo ad andare avanti verso la fine della strada battuta.

Qualche ora fa ti ho visto passare insieme ai tuoi amici, il tuo sguardo fugace immerso in un bagno di persone in festa. La sera

dell'ultima estate. Per un attimo ho avuto l'impressione che stessi tentando di venire verso di me, sei sempre stato il più sensibile, avevi intuito qualcosa vedendomi

da lontano? Se solo ci fosse stata meno gente saresti riuscito a raggiungermi e forse allora saresti riuscito a salvarmi,

sono sicuro che questo pensiero tornerà a tormentarti almeno un milione di volte.

Ma passo dopo passo ho raggiunto la parte della strada più difficile da percorrere, quella che porta alla fine del mio viaggio e per un secondo tutto si fa luce e

mi ritrovo insieme a tutti, la stazione piena di gente che corre in ogni direzione, mi state salutando dalla banchina del binario 1, le braccia alte e i visi sorridenti,

le porte del treno si chiudono, mi sporgo a lanciare gli ultimi baci dal finestrino aperto prima che una curva vi nasconda per l'ultima volta.

Inciampo sui sassi, il viso rigato di lacrime, prima bollenti poi immediatamente gelate.

Ora sono solo.

Fuori è buio.

A B

**COLOR
GLICINE,
COLOR
CARTA DA
ZUCCHERO E
BLU PAVONE**

la solitudine, la compagnia sbagliata,
lo stento.

Tutti siamo visitatori, anche solo
girando su noi stessi.

Tutti siamo visitatori.

Quando partiamo e quando
arriviamo.

Quando i nostri occhi vedono strade
deserte e mari in burrasca. Le ire
del tempo, la furia del vento, la luce
dei lampi e la quiete delle stelle.

Quando i nostri occhi rimangono
accecati dal sole cocente che scalda
la pelle, schiarisce i capelli
e inaridisce i terreni.

Quando i nostri occhi vedono

RT

BLU

266

Sotto una pioggia intensa il viaggiatore non rallenta il passo ma percorre altre strade. A volte, senza neppure farci caso, alza gli occhi dalle pozzanghere e osserva luoghi a lui sconosciuti. In questi casi rallenta l'andatura e lo fa per assaporare le nuove scoperte, assaporando le gocce di pioggia che sostano sulle sue labbra. Non sorride il viaggiatore perché il suo viso ha sempre l'espressione di chi sta contemplando qualcosa: un lenzuolo steso, un velo

da sposa sospeso in aria, una fontana asciutta, un bacio sulle labbra, un vecchio che fuma...

Giovane è la vita per tutti i viaggiatori. Mille più mille passi senza mai fermare quella voglia di andare.

Pochi raggi di sole attraverso cieli plumbei pensando alla giornata perfetta, a quella giornata dove il calore sarà lieve e non c'è fatica nei passi del viaggiatore, ma poi arriva la sera e piove ancora e i tuoi occhi sono asciutti. Già! Miracolosamente asciutti.

Perché non c'è sofferenza nel viaggio. Non può essere la sofferenza ad accompagnarlo ma è stata la sofferenza a dargli la forza per fare il primo passo.

Buon viaggio Viaggiatore, un giorno ci incontreremo sotto una fitta pioggia e, senza sfiorarci, divideremo un pezzo di strada con gli occhi asciutti e le labbra intrise di rugiada.

DR

**BLU
OLTREMARE**

268

**Un'incognita.
La possibilità di nuove prospettive
da cui osservare, conoscere
noi stessi e ciò che è altro da noi.**

MC & CP

**BORDEAUX E
ARANCIONE**

269

**Il viaggio è una scoperta, è un nuovo
incontro, è una crescita e una condi-
visione di esperienze.
"Il viaggio è la ricompensa"
ZNSproject**

MT & GF

**BIANCO
E BLU**

270

Il viaggio è un percorso a volte studiato a volte imprevisto che, comunque vada, dona ricchezza e conoscenza a chi ne è protagonista.

MGG

ROSSO

271

**Creatività e sensibilità notevoli.
Ottima osservazione del reale, percezione del mistero.**

EMC

NERO. ULTIMA- MENTE IL GIALLO E IL MARRONE

272

Alla parola viaggio, questa è la nostra natura, possiamo dare diverse accezioni, o almeno a me piace pensarla così. Scavare troppo dentro di me è qualcosa che al momento non desidero fare, non sento la voglia di cercare dentro di me cosa sia il viaggio, non desidero portare a galla una definizione che possa anche solo, mettiamola così, sembrare la modestissima riproposizione dell'archetipo del viaggio.

Ma se devo, e in parte voglio,

dare un'accezione al viaggio, al momento non posso non pensare al viaggio, ipotetico, che può essere il "viaggiare" in profondità nell'anima di chi amiamo, immergersi nell'anima della persona amata, un po' come immergersi nel mare d'estate dopo la mezzanotte, la sensazione di calore e avvolgimento, con la sola luce diafana della luna a darci un modesto, ma elegante, lumicino d'argento. Chissà che misteriose scoperte si potranno fare, se sapremo ritornare o se invece rimarremo inghiottiti dalle correnti nascoste e oscure che solo l'oceano sa nascondere.

Pensare invece al viaggio come percorso, come ovvia, forse quasi banale metafora della nostra esistenza, in quanto esseri biologici mobili e non fissi, beh, non saprei neanche esprimermi con una modesta metafora. Forse, e dico forse, spiegare cosa significhi il viaggio vuol dire cercare di spiegare la vita, l'amore l'odio, e forse Dio stesso. In realtà mi viene in mente la parabola del Son Goku, il dio scimmia presente nella

cultura orientale, il quale, stanco della propria natura animalesca, e desideroso di mostrarsi superiore agli dei, imparò le 1000 magie divine e cercò di mostrarsi capace di superare il cosmo stesso cavalcando le sue nuvole magiche. In realtà non si allontanò neanche mai dal palmo del padre di tutti gli dei, e per questo venne punito e imprigionato in una montagna.

Sarà poi un bonzo a liberarlo e a costringerlo ad accompagnarlo nel suo viaggio di illuminazione verso occidente.

Ecco, forse è questa la definizione più romantica che mi viene in mente al momento del viaggio stesso.

A O VERDE

275

هيف ةايحل اب براجتلا لمج أنم وه رفسلا
نطولا قارفلا نزلحلا نيب ام رعاشملا طلخت
ةايح ل ابق تسال حرفلا رعاشم ولهال او بابحال او
دن ع سانل نم ري شكف ، ددج صاخش أو ةديج
راي دلل نينحل او قوشل مه بيصي رفسلا
هدهبأي ذل ل فظلاك ةظحل لك نوشيعي ونطولا
هي دل او نع ردقلا

Viaggiare è una delle esperienze più belle della vita. Nel viaggio si mescolano le emozioni tra il dolore per la separazione da parenti, amici, patria. E emozioni di gioia per ricevere una

nuova vita, conoscere nuove persone, nuove culture e nuove lingue. Nuovi orizzonti. Ti porta ad avere una mente più equilibrata. Il viaggio non è solo fisico, il viaggio è anche mentale. Si viaggia attraverso un film, un libro, un fumetto, un racconto, una foto, un ricordo, insomma viaggiare è bello nonostante gli ostacoli di questi tempi di pandemia.

276

AG RED

277

When I think about traveling, so many moments and experiences come to mind, but all of these have something in common: me being present and enjoying all the little things every single day has given me. Whether it was a good day, full of funny and bonding moments or just a rainy day when I stayed inside, enjoying the silence and solitude, all these experiences made me find a way of discovering my true self. I believe this is something

very beautiful and powerful
to achieve.

A Z

ROSSO DI PERSIA

278

279

**Amo la possibilità di condividere,
in maniera diretta o indiretta,
ciò che lo sguardo e l'anima colgono,
mutando il tutto in ricordo ed
esperienza.**

**Il viaggio è condivisione, qualsi-
asi sia la destinazione o il percorso.**

A F

VERDE

280

Ogni successo ottenuto, grande o piccolo che sia, ogni traguardo quotidiano raggiunto, sarà come aver compiuto un viaggio.

Questo pensiero lo voglio dedicare a mia sorella disabile e a quanti bambini e ragazzi come lei affrontano tante difficoltà quotidiane.

T M T

ROSA

281

Viaggio come fonte di arricchimento, come scoperta e scambio. Viaggio per confrontarmi con realtà diverse dalla mia, nutrendomi di ogni esperienza e lasciandomi contaminare da ogni senso, a me prima estraneo. Viaggio non solo nello spazio, ma anche dentro me stesso. Viaggio a ogni nuovo incontro che mi permette di ampliare i confini e superare le barriere.

Viaggio per poi ritornare, con occhi sempre nuovi.

A L

**BLU
PETROLIO**

282

Viaggiare è svelare sempre nuovi percorsi, luoghi, protagonisti, emozioni nella ramificata moltitudine di tragitti potenziali che la nostra vita può intraprendere.

V G

VERDE

283

Per me il viaggio è una raccolta di momenti indimenticabili. Ogni spostamento rappresenta un piccolo viaggio, che sia una passeggiata solitaria o il mettersi in moto per raggiungere una meta o qualcuno a noi caro. I viaggi che amo di più cominciano sempre in treno: qui mi preparo mentalmente a vedere il mondo, mi immagino nei momenti della scoperta e comincio a pregustare l'atmosfera del luogo che sto andando a conoscere.

S D A

ROSA

284

Molto più che un semplice spostamento fisico nello spazio, il viaggio è uno spostamento di prospettiva. È incontrare il nuovo per riconoscere meglio il vecchio.

R D

ROSSO

285

Il viaggio è un setaccio di ricordi. Trattiene solo quelli buoni, dando spazio a quelli che verranno.

A D

GIALLO

286

Ultimamente viaggio spesso con la fantasia, forse perché è paradossalmente diventato il luogo più sicuro. Ogni destinazione è come una Polaroid, istanti di cui ricordiamo solo i colori più belli, legati per sempre alla nostra memoria.

F P

INDACO

287

Il viaggio è una sperimentazione di sé stessi in condizioni differenti, una prova del 9 per il proprio io.

A C

—

288

**Ogni viaggio è figlio di una necessità,
che sia di evasione o di conquista.
Che il più delle volte è necessità
di distanza.**

**Il viaggio ha in sé l'abitudine
del ritorno e la capacità di lasciare
indietro tutto, tranne la libertà
di ciò che è stato.**

L P B

YELLOW

289

**Getting out of a comfort zone in order
to keep learning, expanding limits,
and thus, growing internally.**

A B M

ORANGE

290

The curiosity of discovering new things.

G P

**VERDE
ACQUA**

291

Il viaggio è scoperta. Scoperta di luoghi, ma soprattutto di noi stessi. Più viaggi, più conosci te stesso e più ti avvicini alla tua vera natura. Viaggiare espande. Allarga. Alimenta il nostro io. Amo viaggiare perché il viaggio mette in moto tantissime risorse nascoste in noi. Alla fine il viaggio è la vita, e la vita è tutta da scoprire.

PT

GIALLO

292

Il viaggio non è andare alla ricerca di nuovi luoghi, ma adattare il proprio sguardo per scoprire e comprendere quello che di inedito c'è in tutto ciò che abbiamo sotto gli occhi.

AC

ARCOBALENO

293

Per me il viaggio è vedere, scoprire, riflettere.

Seguo l'ombra di un giovane promettente Artista; sia nell'ambito lavorativo come cameriere stagionale che gli permette di affrontare il suo grande sogno: Arte moderna e contemporanea. Questo è mio nipote Ricardo Aleodor Venturi. Ne sono orgogliosa. Questo giovane artista mi ha fatto capire cosa può trasmettere un'opera d'arte dell'artista: emozioni, stato d'animo, gioia,

**tristezze che io mi sento di associare
a un arcobaleno da mille sfumature.**

**Grazie Richi. Auguro a te e tutti
gli artisti un futuro viaggio infinito di
tante soddisfazioni e sostegno.**

294

GM

VERDE PASTELLO

295

**La distanza è lontananza,
differenza, divergenza, è diversità.
Ma questo viaggio del visitatore
ci unisce,
perché non è solo una collezione
di distanze,
non è cercare nuovi luoghi,
non è andare più lontano.
Ma è avere nuovi occhi per tornare
a casa, diversi.**

F B

ROSA

296

Il viaggio è l'odore del vento che incornicia il paesaggio perfetto appena ti sei disperso e ritrovato.

S M

VERDE

297

La scoperta e conoscenza di persone, odori, sapori e colori nuovi che mi hanno portato a ritrovare la mia casa e la famiglia.

To all of you discovering the oneness of the whole and the wholeness of the one.

A B

—

298

Il Viaggio equivale alla Vita, sia che si vada lontano sia che si resti dove si è. Entrambi vanno vissuti con consapevolezza ma anche molta leggerezza, con lo spirito di una continua avventura. Nella vecchiaia, pur muovendosi poco, è possibile viaggiare moltissimo tramite i ricordi.

C G

BIANCO

299

Il Visitatore si è infilato clandestinamente nella cartellina in cui custodisco i compiti da correggere ed è venuto con me a fare lezione a una donna cubana. A volte quando si viaggia ci si lascia guidare dalla corrente, senza premeditare il percorso e ogni curva ci arricchisce la vita. L'unica e imprescindibile scelta da fare è di partire e accettare l'incontro o scontro con persone e situazioni. Si può anche scegliere di non farlo, e allora dovunque

**andremo fisicamente sarà come
se non fossimo mai partiti.**

LG

VERDE

300

301

Il viaggio per molti filosofi è metafora di introspezione e conoscenza di sé, che può cambiare radicalmente chi ne è protagonista o lasciarlo immutato. Credo che il concetto di viaggio vada letto a partire dall'intenzione che lo innesca. Io lo vivo per lo più come piacevole momento di sospensione della routine e allo stesso tempo come allontanamento dal 'nido'. Il viaggio diventa quindi una condizione temporanea che necessariamente prevede un ritorno

**al non viaggio, una volta esaurito
il suo scopo di partenza.**

CC

BLUE NAVY

302

303

**Casa non dipende da dove sei ma da
cosa senti. Tutto è casa e nulla è
casa, sempre, in ogni posto, in ogni
dove... Da sempre.**

B H

—

304

I used to travel every week from my home in the west country to the London's bustling streets. Once on the train this was one of my few moments of calm in the week and where many ideas would come to me. My ability to travel changed drastically when I had a baby and combined with **COVID-19** this limited my movements even further. I found the images of far-flung exotic locations that would flash up as screen savers on my computer screen frustrating,

like I was being teased by a cruel AI. During lockdown, I would find myself breastfeeding in a quiet, dark room, travelling instead in my mind; thinking of the red dusty rock in Bryce Canyon where I went on honeymoon, the distant city sounds on Streatham Common where I grew up or the inky smell of the print room at the Royal Academy.

305

M F

BIANCO

306

**La conoscenza è il viaggio più
appagante.**

**Tutto ciò che ci porta a cono-
scere è un viaggio.**

307

SCATTI

309



















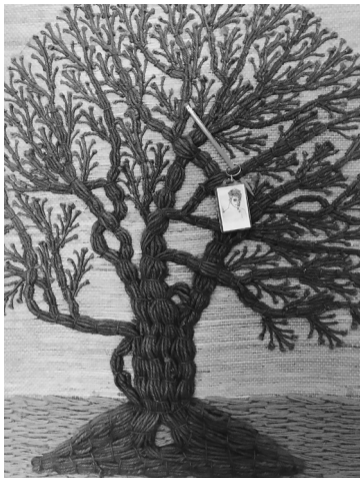
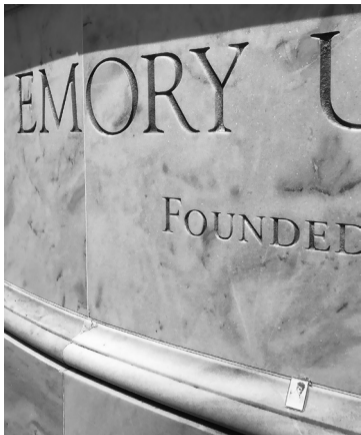














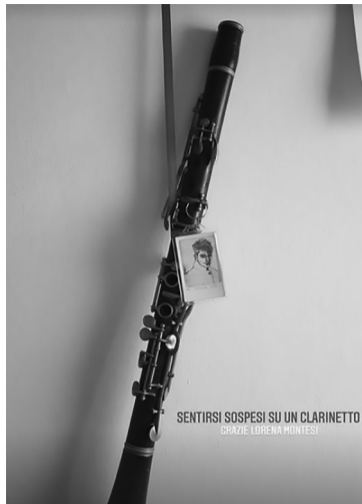


















stefano.volpe.hands

#ilvisitatore è ripartito

Grazie @ricardo_aleodor_venturi
per avermi coinvolto nel suo progetto d'arte!

PIAZZA RE DI ROMA



guglielmomattei_art



Un piccolo prezioso ritratto
che mi fu regalato
da @isabellabalii
per i miei trent'anni

L'autoritratto 'portatile'
di @ricardo_aleodor_venturi
#ilvisitatore





ste_bacchiani



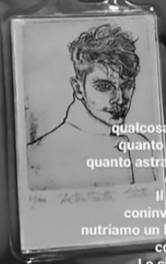
*La partenza per un viaggio
è solo l'inizio del cammino
che ti riporterà a casa*

📍 CANDELARA, MARCHE, ITALY

enricogentiletti

@ricardo_aleodor_venturi grazie

#ilvisitatore



Il viaggio è quel
qualcosa di tanto personale
quanto sociale, tanto reale
quanto astratto e tanto distante
quanto vicino a noi.

Il viaggio è ispirante,
coninvolgente, ciò per cui
nutriamo un bisogno ancestrale,
conscio e inconscio.

Lo si fa quando si cerca
l'ispirazione e ci si ispira quando
non lo si può fare.

Il viaggio è l'essenza della
crescita, personale e
interpersonale. Da adito all'inizio
di una nuova vita o alla fine una





beccapf

Welcome to Bromley
@ricardo_aleodor_venturi

📍 BROMLEY, BROMLEY, UNITED KINGDOM



#ilvisitatore
#thevisitor

Curator: Lucia Camela



lucascatala13



Gracie amico mio

#ILVISITATORE

@RICARDO_ALEODOR_VENTURI



twercaro



@ricardo_aleodor_venturi

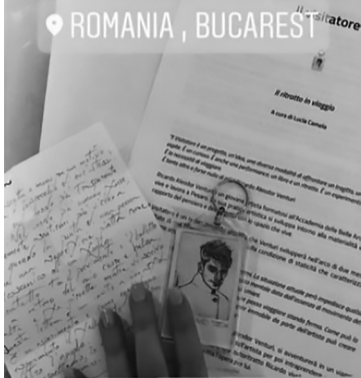
Bye bye Rikino
fai buon viaggio
verso una nuova meta poetica. 📖



giulia.1998

It's finally here! ♥
Check out this awesome
project by
[@ricardo_aleodor_venturi](#)

📍 ROMANIA , BUCAREST



MULȚUMESC FOARTE MULT
VĂRIIL MEU





jessicaferro.arte



Ricardo Aleodor Venturi

@ricardo_aleodor_venturi

#ilvisitatore

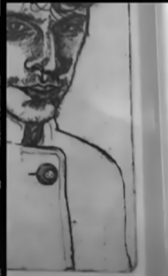


thelucyayaa



@ricardo_aleodor_venturi

#ilvisitatore





Jessicaferro.arte

IMAGO studio d'arte



@ricardo_aleodor_venturi

@jessicaferro.arte

#ILVISITATORE



vale_mmni



È in viaggio per Modena, verso casa di @pen_ny_la_ne, ma prima è stato qui per un po'.

Il visitatore di @ricardo_aleodor_venturi















**UN LAMPO
CHE VUOLE
DARSI
PIÙ TEMPO.**

di Ricardo Aleodor Venturi

**Sto spacchettando dei pacchi
con lo stesso entusiasmo che prova
un bambino a Natale.
In tutti la scritta "il visitatore",
ma con calligrafie, francobolli
e carte completamente differenti.**

**Guardo la provenienza di luoghi
che non conosco o che sono
famigliari solo attraverso storie
o racconti altrui.**

E in tutta questa euforia fatta

di strappi e rumori di carta spiegazzata continuo a domandarmi in quanti posti sono capitato e come questo progetto mi sia sfuggito di mano. Il visitatore si è indiscutibilmente perso.

E parte di lui non troverà più la strada del ritorno. Tutti, sotto sotto, abbiamo sognato almeno una volta di partire e di perderci per il mondo, conoscere ogni suo meandro, sfidare romanticamente il tempo e la fisica illudendoci di poter vedere tutto o quasi.

PERDERCI.

Sono qui eppure mi sono anche perso. Sono ciò che sono, ma anche il suo opposto.

Mi domando se queste parole abbiano il sapore di una conclusione oppure di un inizio. Forse cammino con un piede nella partenza e uno nella fine.

O forse sono fermo. In punta di piedi, in equilibrio. Attendo di comprendere cosa sia il viaggio, perché non lo

posso capire, ma ora posso leggerlo. Ascoltare come una fiaba, centinaia di racconti e perdermi appunto.

FINALMENTE PERDERMI.

Forse è questo il viaggio o forse è semplicemente ciò che sento, ma credo che infondo tra il sentire e l'essere ci sia un legame fatto di una pasta densa che troppo spesso chiamiamo con nomi impropri. È un qualcosa che spesso sento tra il mio pomo d'Adamo e l'ombelico. Tipo una cingomma che si comprime e distende. In questo continuo slancio trovo un vuoto che risuona come in una caverna e che scuote tutto il suo involucro. Rimbomba il pensiero del viaggio e ad ogni racconto un lampo per un istante rende la notte bianca.

Centinaia e centinaia di lampi anche se brevi, ma messi uno in fila all'altro senza pause, illuminano il buio e ti mostrano il suo vero volto.

Queste sono le centinaia di riflessioni raccolte in questo libro.

LAMPI

LAMPI

LAMPI

**Luci che ti mostrano per qualche istante tanti viaggi, ma che infondo è solo uno, come il prolungamento di una luce nella notte.
Un lampo che vuole darsi più tempo.**

Perdersi è correlato proprio al tempo. È la lama che taglia il filo della continuità e che libera il tempo dalla sua prigionia, fatta di scadenze e limiti. Questo progetto non può avere una vera fine, perché tanti ritratti sono stati acquistati, altri verranno esposti in nuovi luoghi, quasi come superstiti, ma sono forse quelli perduti a rendere il tempo qualcosa di relativo, qualcosa di non quantificabile.

Un progetto infinito è un viaggio senza scadenza.

È proprio ciò che non mi è tornato indietro la rivelazione di questo progetto.

Il perdere delle opere e il perdere sé stessi nelle mille situazioni che tutto il progetto ha comportato. Ciò che mi sento di mettere in luce a conclusione o a inizio di questa opera è la ricerca di un interminabile viaggio. Trovo che in questo senso si possa dire che Il visitatore sia stato nella sua determinazione e perseveranza un omino che si sia abituato a fallire e a scoprire che proprio

in tutti questi sbagli risieda la vera scoperta dell'opera.

L'imprevisto e l'inaspettato sono i veri ingredienti con cui sfoglierei le pagine di questo libro come la formula indispensabile per affrontare un qualsiasi viaggio.

Perdete anche questo libro e queste parole e vedrete che il tempo non starà più ad aspettarvi.

PERDETEVI E PERDETEMI!

Queste è ciò che urlerebbe il libro se avesse una voce.

La sua dimensione e il suo contenuto camminano di pari passo con l'idea della consegna e del non più.

Un passaggio che punta a perdersi ripetutamente.

401

Ascoltate il suo grido.

SUPERSTITI

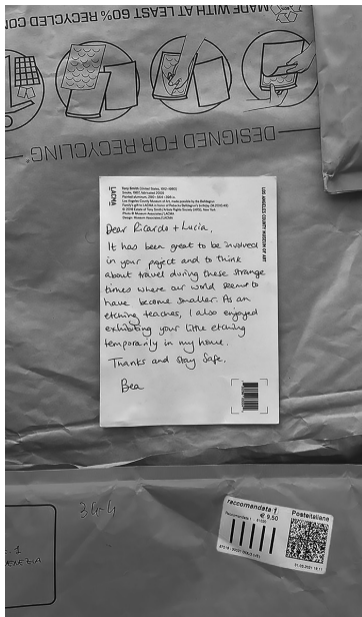
403

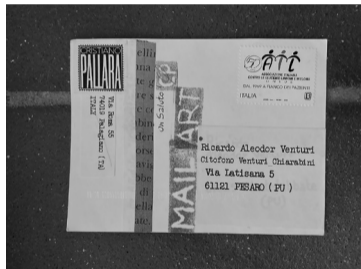












Ciao Riccardo,

Vorrei cogliere l'occasione, con questo piccolo
extra, per farti i miei più sentiti ringraziamenti
per questa bellissima esperienza -

Il tempo trascorso insieme al visitatore (23/100)
è stato un'esperienza ma da contemperare
mi ha permesso di aggiungere alle mie personali
esperienze anche la possibilità di poterle coinvolgere,
indirettamente, con te -

Come una rete di ponti rei, il tutto che rimane,
credo che il visitatore non lo viderà come
un oggetto ~~manipolato~~ manipolato ma
anzi come un amico che porta con se tutte le
esperienze passate e questo non pare
altro che darli il più valore al punto da renderlo
una un'opera mia -

Posso dire con assoluta certezza, ed ~~è~~
~~per~~ il visitatore, da ora si è trasformato
in un amico -

Grazie
Alessandro Zucchi



IL VISITATORE
di **Ricardo Aleodor Venturi**

A cura di
Lucia Camela

Progetto grafico di
Giovanni Murolo

Stampato in Italia
a gennaio 2022 da **Gida Milano**

Confezione di
Melania Tombari

Il libro d'artista è stato realizzato
grazie alla raccolta fondi
sulla piattaforma di crowdfunding
Kickstarter.



**COMUNE
DI PESARO**



**CASA
ROSSINI**



TIVARNELLART
CONSULTING

+ CAPI
TOLOG
ONGAT
TEDRA
LEATRI
MUSEOCAPITOLARE
Mu.C.A

Laseridea
Tu immagini. Noi Realizziamo

Capricci Italiani

